ARCHIVIO STORICO

N. 96 — Domenica 6 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 6 Aprile — N. 96

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 00	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenza privata Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I delitti impuniti

Quali ne sono le ragioni? difficili certo a definirsi, giacchè sono molteplici, complesse, della natura più varia; ma il fatto, quale ognuno di noi avrà avuto occasione di veder ripetersi più volte da qualche tempo in qua, sta realmente così: che il numero dei delitti i quali rimangono impuniti, dei misteri giudiziari di cui non viene trovata la soluzione sembra crescere ogni giorno, tanto che da taluno, esagerando certo, si giunge persino a chiedere se veramente la Polizia sia all'altezza del proprio còmpito....

Ed è a notarsi che tali casi si danno proprio pei delitti più atroci, che più appassionano l'opinione pubblica, e contro i quali la società ha maggiormente diritto di essere garantita....

Solo fra noi, a Torino, nel giro di pochi mesi, ne abbiamo avuto parecchi: e le tenebre più assolute perdurano ancora intorno all'assassinio della vecchia Calleri, a Porta Palazzo; sempre il mistero è intorno all'efferato assassinio di Carignano; ed egual cosa si verifica per la sorte toccata ai due carabinieri nei pressi di Beinasco, e pel fatto del rapimento e dell'uccisione della piccina di piazza Savoia.

Nè fuori di Torino, in Italia e all'estero, le cose sembrano andar meglio. Questi strani casi di impotenza della Polizia si verificano in ogni contrada, in ogni paese. Un esempio principalmente è caratteristico. In sul principio del mese di dicembre 1901 veniva trovato in un fosso della via Ménilmontant a Parigi il cadavere di un giovane tagliato orrendamente a pezzi.

I lettori non avranno forse dimenticato questo delitto. Orbene, a tutt'oggi, nonostante le più attive indagini operate dalle Autorità, le inchieste più pazienti, più scrupolose, il colpevole non potè essere raggiunto. Ogni tanto i giornali parigini risollevano la questione e lanciano alla Polizia vibrati punti di interrogazione. Questi punti di interrogazione rimangono tuttora senza risposta.

Che cosa si deve arguire da questi fatti? Si può davvero affermare che la Polizia sia insufficiente, inferiore alla propria missione, che manchi di tatto, di accortezza, d'acume, di energia?

A taluni forse, che troppo fantasticano sulle abilità romanzesche dell'ormai leggendario Auguste Dupin delle novelle di Edgardo Poe, e del suo allievo diretto, il non meno leggendario Sherlock Holmes di Conan Doyle, e che pretendono dalla Polizia dei miracoli, la cosa può sembrare forse così, ma ad un osservatore spassionato ed attento delle condizioni e dei fenomeni della vita moderna nella sua realtà, non possono sfuggire altre cause, e forse le sole vere.

Parrà a tutta prima una contraddizione, un paradosso, ma non crediamo di errare affermando che i motivi principali per cui oggi tanti delitti rimangono impuniti, tanti misteri giudiziari insoluti, siano a ricercarsi nella natura della nostra stessa civiltà, nei mezzi che a nostra disposizione mette il progresso.

Lo stesso sole, del resto, che richiama le foglie, i fiori, i frutti ai campi ed ai giardini, non fa pure sviluppare i miasmi, i germi deleterii della morte?

La nostra vita odierna vertiginosa, eccitante, fatta quasi di continua febbre è più che mai adatta a corrompere, traviare, ubbriacare le anime deboli.

Sotto il continuo dominio dei nervi, nella società attuale in eterno lavorio, in eterna tensione accade talora che l'equilibrio umano si rompa, che le facoltà si depravino, che le eccentricità, le stranezze, le anomalie più pazze, più imprevedute si manifestino frequenti. Ed ecco così apparire una forma di delitto che è, si può dire, caratteristica dei dì nostri: il delitto impulsivo, germinato da un'occasione improvvisa, nato da uno scatto, da un eccesso momentaneo di follia.

Delitti di tal natura non hanno radici, salvo che psicologiche, non lasciano tracce, non hanno complici; nulla quindi che possa tradire il colpevole, nulla che venga lasciato, come bandolo dell'intrico, alla Polizia. A questa, quindi, non rimane che brancolare nel buio. Essa non può dubitare di individui rimasti sempre impregiudicati, e le proprie indagini, portate sopra individui sospetti, non fanno che smarrirla.

Là dove la Polizia cerca delle prove positive, dei fatti materiali, non esistono che fatti morali, che cause psichiche, e la loro entità ed il loro valore non sono di tal natura da permettere un controllo.

Un altro coefficiente, poi, di taluni degli insuccessi che lamentiamo dobbiamo ricercarlo nella cresciuta e moltiplicata facilità di comunicazioni che ai dì nostri si verifica. Treni diretti, automobili, biciclette, piroscafi sono talora altrettanti involontari complici di delinquenti.

Un individuo può oggi, in ventiquattro ore, mostrarsi in venti paesi diversi, anche lontanissimi l'uno dall'altro; il progresso ha dato ai dì nostri all'uomo una specie di ubiquità. Nulla di più agevole, per chi lo voglia, far sparire le proprie tracce, procurarsi abilmente un *alibi*, mettersi al sicuro al di là di un confine....

A queste cause, poi, altre ancora se ne coordinano.

Vi sono persone, ed il loro numero è assai più grande di quanto si pensi, le quali, sebbene in condizioni di potere, in dati casi, illuminare la giustizia colle loro testimonianze e dirigere le sue ricerche, si mantengono mute. Il timore di pubblicità, di essere compromesse in scandali rumorosi, la paura di esporsi a vendette, l'amore, insomma, al quieto vivere, le trattengono.

Impotenza della Polizia! quindi, ci chiederemo noi, di fronte a moltissimi delitti che a Torino, come altrove, rimangono impuniti, nell'ombra e nel mistero!

Piuttosto, fatalità delle cose: un fenomeno inerente allo stato, al carattere ed alle condizioni della nostra attuale società.

I commenti della stampa romana sul caso di Milano.

Socialisti contro repubblicani.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,15:

L'Avanti! in un articolo intitolato « Sicalità » critica vivacemente quelli che chiama « i repubblicanissimi milanesi » che, in odio a Turati, scovarono Calcagno, evitando la battaglia politica, perchè sicuri di perderla.

L'Avanti! termina così: « Povero Calcagno! La sicalità maggiore è quella adoperata verso di lui, perchè il suo nome fu evidentemente cercato non tanto per pietà delle sue sofferenze e per odio contro i suoi persecutori, quanto per coprire una ritirata, e per compiere un ricatto politico. »

I giornali si occupano del caso di Milano. Il *Giornale d'Italia* lo definisce la Babele rivoluzionaria. Il *Capitan Fracassa* dice che l'unione dei partiti popolari è veramente finita. La *Patria* accusa i costituzionali di restare inerti.

Rippert ricevuto dal Re e da Morin.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,10:

Stamane Morin ricevette l'ammiraglio austriaco Rippert.

Oggi, alle 14, lo ricevette il Re, che gli fece un'accoglienza cordialissima. Però non si conferma che il Rippert gli abbia consegnata una lettera autografa dell'imperatore.

I provvedimenti del ministro della guerra in ordine alle frodi del Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

L'Esercito dice che, in seguito alle risultanze del processo per le frodi perpetrate al Distretto di Napoli, il Ministero della guerra ordinò di sottoporre alla visita militare, per far loro prestare il servizio, quegli inscritti alla leva che erano riusciti ad ingannare le Autorità.

Il risultato della visita, che fu eseguita presso il Distretto di Napoli, è stato questo: che la maggior parte di quei giovani è stata dichiarata abile e inviata ai Corpi relativi. Alcuni vennero sottoposti alla rassegna e qualche altro si trova all'Ospedale Militare in osservazione.

L'Esercito asserisce che tutti i richiamati del 1878 che parteciparono alle manifestazioni degli scorsi giorni furono puniti con misure disciplinari, oppure deferiti ai Tribunali militari.

Sul trattato di commercio tra Germania e Italia

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

Telegrafano da Berlino che la *Deutsche Correspondenz*, giornale ufficiale del granducato di Baden, riceve da Berlino un comunicato ufficioso, il quale dichiara che il Governo tedesco non fece promesse speciali all'Italia, nè alcuna speciale concessione per il trattato di commercio, e afferma che la nuova tariffa doganale, come fu presentata al Reichstag, è tale da rendere facile l'accordo fra gli interessi delle due nazioni.

L'emigrazione italiana in Marsiglia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15:

Secondo notizie giunte al Commissariato generale di Marsiglia, la nostra emigrazione va crescendo in quel porto in misura da impensierire. Attualmente, per un complesso di cause, l'attività e lo sviluppo economico di quel grande porto sono alquanto rallentati.

L'importazione dei cereali, che era parte cospicua del movimento del porto di Marsiglia, attesa l'abbondante produzione nazionale dello scorso anno, è inferiore a quella che si faceva negli anni precedenti. L'offerta di mano d'opera per lavori del porto, da parte delle Corporazioni di manovali, scaricatori, carrettieri, bavaliani, eccetera, è molto superiore alla ricerca. Nè la situazione generale delle industrie richiede per il momento nuovi operai. Ne è prova il modo col quale si svolsero i recenti scioperi nelle fabbriche d'olio.

Le costruzioni edilizie, mentre negli anni passati duravano anche nell'inverno, dando occupazione ad un ragguardevole numero di operai, quest'anno si può dire che manchino quasi completamente. Risulta dal Bollettino dell'*Office du Travail* che nel Dipartimento delle Bocche del Rodano (a cui appartiene Marsiglia) circa il 70 per cento dei muratori son privi di lavoro.

Alla disoccupazione dei muratori si collega quella di parecchie altre maestranze, come scalpellini, imbianchini, fabbri, lattonai, ecc., che trovano nella costruzione di edifici la principale loro risorsa.

In questo stato di cose devono mettersi sull'avviso coloro che credessero, andando a Marsiglia, di potersi procurare del lavoro, che andrebbero incontro a delusioni e ad una forzata disoccupazione.

Il *Secolo* sequestrato a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 13,15:

Per ordine telegrafico venuto dalla Procura del re di Milano, oggi alla stazione di Roma si sequestrarono i pacchi del *Secolo* destinati a questi rivenditori. Se ne ignora il motivo.

I notai del Vicariato ed un motu proprio del Papa

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

Con suo *motu proprio* in data 5 aprile, il Papa toglie ai notari del Vicariato tutta la parte ecclesiastica dei matrimoni, lasciando ad essi solo la parte civile. La parte ecclesiastica per maggior decoro e maggior convenienza viene affidata alla cancelleria del Vicariato. I notari che da questo provvedimento sono colpiti potranno ripetere i danni, ed a questo scopo è nominata una Commissione composta dei monsignori Pericoli e Giustini, degli avvocati Santucci e Guidi. La ragione principale di questo *motu proprio* sta nel fatto che i notari domandavano per gli atti matrimoniali delle tasse che i poveri non potevano pagare, e così indirettamente si fomentava il concubinaggio.

Domani il Papa riceverà il Sacro Collegio per gli auguri del giubileo.

Varie dalla Capitale.

Pranzo a Corte in onore degli ufficiali della squadra austriaca — Per l'insegnamento del canto corale — Movimento nelle Prefetture — I ricevimenti della regina Margherita.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,40:

Stasera il contr'ammiraglio austriaco von Rippert è intervenuto al pranzo ch'è stato dato a Corte in suo onore. Furono anche invitati gli ufficiali della squadra e l'ambasciatore austro-ungarico Pasetti.

Oggi di fronte all'*Hôtel Bristol*, ove il contr'ammiraglio alloggia, ha prestato servizio d'onore una compagnia di fanteria.

— La Commissione per l'arte musicale ha approvato il regolamento per l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali, ed ha emesso il voto che nei conservatori si istituisca una scuola per l'orchestra e pei cori.

— Si annunzia un prossimo e ristretto movimento nelle Prefetture, pel collocamento a riposo di quattro o cinque prefetti che occupano Prefetture di second'ordine.

— Nel pomeriggio la regina Margherita ha ricevuto il ministro Balenzano. Quindi ricevette una rappresentanza del Comitato nazionale degli impiegati postali e telegrafici per le onoranze ad Umberto I. Questa rappresentanza, che era accompagnata dall'on. Galimberti, ha consegnato alla Regina madre una copia del bassorilievo della stele di bronzo già deposta nel Pantheon, e inoltre una pergamena.

La rivolta nei Balcani

Serbi, albanesi e macedoni.

Gravi conflitti in Macedonia — La capitale dell'Albania caduta in mano degli insorti — Notizie di fonte Serba e Bulgara — Sui fatti di Novi-Bazar — Russia e Austria, e la pace nei Balcani — Quel che fa la Bulgaria — L'opinione di un uomo di Stato serbo — Il famoso agitatore macedone Sarafow — La ripercussione dei conflitti balcanici sulla Borsa.

(*Dispacci particolari alla* Stampa)

Ci telegrafano da Costantinopoli, 5, ore 14:

La rivolta si estende tra l'Albania e la Serbia. Sono qui arrivati dei dispacci, nei quali, il vali di Scutari annunzia che la capitale dell'Albania, Ipek, città di circa 16,000 abitanti, è caduta in mano degli insorti albanesi.

Questi, dopo aver circondato il paese, si sono ieri impadroniti dell'ufficio telegrafico e hanno fatto prigionieri, nel Konak, tutti i funzionari turchi. Dopo di che telegrafarono alla Porta chiedendo la liberazione di parecchi albanesi prigionieri dei turchi.

Si crede che gli albanesi di Ipek abbiano avuto l'aiuto degli albanesi di Cousinié — muniti di armi russe — e che questi fatti di Ipek si connettano al movimento insurrezionale che dai confini del Montenegro si estende a Ipek e Mitrovitza fino al confine serbo.

La mobilizzazione delle forze ausiliarie turche procede lentamente. La Porta ha incominciato ad inviare dei rinforzi alle guarnigioni della Macedonia, che risiedono nei luoghi più minacciati dalla rivolta, ma quei rinforzi non sono mai costituiti da un numero di soldati sufficienti al bisogno. Per lo più sono di 200 uomini. Tuttavia qui si crede che tali provvedimenti possano bastare ad assicurare l'ordine.

***

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 17,30:

Intorno agli scontri sanguinosi di Novi-Bazar, sembra essere vero questo soltanto: che dalla vecchia Serbia sono penetrate nel Sangiaccato di Novi-Bazar parecchie bande armate, la cui comparsa avrebbe provocato nella popolazione mussulmana eccitamento, aumentato dal malessere che regna fra i mussulmani per cause economiche di natura locale.

Però, secondo altre notizie che vengono da Belgrado, la ragione dei tumulti scoppiati a Novi-Bazar è da ricercarsi nelle rivalità di parecchi capi albanesi, che si acuirono quando uno di essi riuscì a fare arrestare il figlio di un ragguardevole albanese di nome Gerborich. Ed i partigiani di Gerborich si vendicarono uccidendo, nella notte del 28 marzo, la casa del loro nemico, certo Becorich, e, legatolo, lo trasportarono a Mitrovitza, consegnandolo al comandante della gendarmeria come traditore. Indussero poi il comandante a inviare il Becorich, sotto scorta, a Costantinopoli.

Avendo il locale kaimakan approvato questo rapimento, l'indignazione dei partigiani del Becorich è ora rivolta specialmente contro di lui.

La *Neue Freie Presse*, accennando al passo fatto dagli ambasciatori d'Austria e Russia presso la Porta, osserva che esso serve a presentare la situazione dei Balcani sotto una luce molto più tranquillizzante di quello che i fatti lascerebbero credere.

Scrive il giornale di Vienna: « C'è una questione orientale, nel senso internazionale, soltanto quando si vengano svolgendo gli interessi antagonistici dell'Austria e della Russia; quando, cioè, una di queste due Potenze accampi pretese sulla penisola balcanica, pretese che debbono venir attraversate dall'altra. Il pericolo del problema orientale da lungo tempo sorge appunto dalle pretese di protettorato che la Russia ha sui cristiani dei Balcani. Questa fu la vera sorgente di tutti gli sconvolgimenti che perturbarono la pace europea, ma tutti gli antagonismi di tal natura vennero aggiornati mediante l'accordo austro-russo dell'aprile del 1897. Dopo questo accordo nessun Stato balcanico potrebbe elevare le attuali contese — tra il Danubio e il Bosforo — all'importanza di una calamità internazionale. »

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 19:

Il corrispondente viennese del *Times* telegrafa affermando che si esagera sulla gravità della situazione nei Balcani. I disordini sono certamente accorsi, ma sono locali, e la situazione non è peggiore di quella dell'anno scorso. Viceversa le precauzioni prese in varie parti sono più serie ed energiche del solito, mentre l'accordo tra la Russia e l'Austria pel mantenimento dello *statu quo* tiene tranquilli i piccoli Stati.

Secondo quel corrispondente, le accuse dirette contro la Bulgaria sono false: Per prevenire le incursioni e i colpi di mano dei rivoluzionari, il Governo bulgaro ha scaglionati settemila uomini di truppa lungo la frontiera macedone. Il sultano, da parte sua, sapendo che le Potenze non tollererebbero eccessi, ha emanato le più rigorose istruzioni alle proprie truppe.

***

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 18,50:

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* ha intervistato un uomo politico serbo sulla parte che può avere la Serbia nelle attuali agitazioni balcaniche. L'uomo politico ha dichiarato ch'è assolutamente falso che la Serbia organizzi delle irruzioni oltre il confine turco. « La Serbia — disse — desidera soltanto di restare tranquilla, e di essere lasciata tranquilla. Essa sa benissimo che tra l'Austria e la Russia si sono presi saldi accordi per il mantenimento della tranquillità nei Balcani, e rispetta questo accordo, e non intende menomamente turbare la pace. »

Poi soggiunse che la Serbia presentemente è troppo occupata nelle questioni interne, e specialmente nella revisione della costituzione, perchè possa avere delle tendenze a cercare avventure all'estero, le quali ridonderebbero tutte a suo danno. La trattengono anche considerazioni di ordine finanziario: l'anno scorso, per esempio, la Serbia fu costretta a ricoverare e a nutrire circa 10,000 persone fuggite dal territorio turco. Ora il Governo serbo non desidera di essere nuovamente costretto a simili sacrifici.

Lo statista serbo asserì inoltre che i disordini furono provocati da alcuni atti ostili degli albanesi, i quali non possono perdonare ai serbi di essersi fatti cacciare dal territorio serbo. « Ogni anno — aggiunse — i rapporti dei consoli serbi a Monastir, Ouskub e altre località, accennano alle gravi sofferenze che sopportano le popolazioni serbe di quei luoghi in seguito alle violenze degli albanesi. Non sarebbe quindi da meravigliare se la popolazione serba di quei distretti tentasse ora di difendersi contro gli albanesi. Forse a tale scopo i serbi si sono provveduti di armi, specie di fucili Mauser, e se possono comperare liberamente dai negozianti quanti ne vogliono. » Lo statista serbo infine ha dichiarato che è calunnioso asserire che lo stesso Governo serbo fornisca quelle armi e le relative munizioni alla popolazione serba nelle regioni di confine.

***

Ci telegrafano da Sofia, 5, ore 17:

Intorno al famoso agitatore macedone Boris Sarafow corrono notizie contraddittorie. I circoli governativi bulgari negano che egli si trovi in Bulgaria, mentre da fonte turca si afferma che Sarafow comanda una banda bulgaro-macedone, ch'è penetrata già nel territorio della Macedonia. Infine i partigiani di Sarafow asseriscono che egli si trova all'estero.

Il cordone di truppe bulgare al confine della Turchia è stato in questi ultimi giorni rilevantemente rinforzato; però tali misure non valgono a impedire l'irruzione dei bulgari armati nel territorio macedone.

***

Ci telegrafano da Trieste, 5, ore 18,20:

La Borsa è impressionata dai conflitti di Novi-Bazar. Le Banche bulgare e turche giudicano che la situazione è serissima.

I provvedimenti della Turchia contro la Serbia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 20:

La *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli che il ministro serbo Gruic fu informato che le Autorità turche hanno vietato il passaggio della frontiera turco-serba presso Kokino. In tal modo la comunicazione fra il territorio turco e quello serbo è impossibile.

Gruic ha chiesto spiegazioni alla Porta, la quale ha promesso di dargliele.

Per gli armeni.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20:

La *Redazione* del giornale *Pro Armenia* ha offerto un pranzo in onore degli armenofili inglesi di passaggio a Parigi, tra i quali è Atkin, segretario del Comitato armenofilo di Londra, e lord Collier.

Inviarono lettere di calorosa simpatia Sabahdin e Lutfullah.

Fu deciso di organizzare una conferenza internazionale tra gli amici dell'Armenia, che si terrà a Bruxelles nel luglio prossimo.

La guerra civile nella Columbia.

New York, 5 (*Stefani*). — Si ha da Panama che un dispaccio da Bogota, del presidente della Columbia, Marroquin, annunzia che il generale Valencia sconfisse completamente le truppe dei generali Sota e Macallister, e il generale Balzano sconfisse il generale Uribe, che lasciava la Columbia da Medina e Bosa.

Il Congresso internazionale per la pace

Ci telegrafano da Monaco (Principato), 5, ore 11,40:

Le sedute del Congresso per la pace continuano. Si votarono altre mozioni sulle questioni internazionali.

Ieri sera vi fu una festa veneziana in onore dei congressisti. L'aspetto della rada era fantastico. Centinaia di imbarcazioni illuminate facevano evoluzioni intorno ai yachts del principe, che portava un faro elettrico.

***

Monaco (Principato), 5 (*Stefani*). — Il Congresso internazionale per la pace si chiuderà domani sera con un banchetto, a cui interverrà il principe.

Makonnen rappresenterà il negus all'incoronazione di Eduardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,30:

La *Reuter* ha da Aden, 5 aprile, che ras Makonnen rappresenterà il negus Menelik all'incoronazione del re Eduardo.

Il VII Congresso di idrologia a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 22:

Oggi si è tenuta l'assemblea generale dell'Associazione medica italiana d'idrologia e climatologia.

Il prof. Daiuel propose la pubblicazione di una guida agli stabilimenti balneari ed alle acque minerali d'Italia, e la proposta venne approvata all'unanimità, riconoscendosi la mancanza di indicazioni attendibili sulle ricchezze balnearie d'Italia.

Della designazione di Firenze a sede dell'ottavo Congresso, fu data telegrafica notizia al pro-sindaco di quella città.

Il prof. Balestrocchi presentò una sua comunicazione sui mezzi pratici, rapidi e pronti per erigere i sanatori provinciali per i tubercolosi.

Il dott. Bargonzio, a nome pure dei dottori Mariglianno e Rorusenda, comunicò intorno alle modificazioni della circolazione sanguigna per varie operazioni idroterapiche generali seguite o no da reazione.

Il prof. Lucatello disse come nella cura dell'arteriosclerosi si ottengano in Germania grandi benefizi con i bagni carbonici.

I congressisti visitarono nel pomeriggio i moderni gabinetti per cure elettriche, massaggio e kinesiterapia dei dottori Tonta, Garbarino e Luraschi.

Nell'ultima parte della tornata odierna del Congresso parlarono i professori Gasperini di Parma, e Maragliano sui raggi X.

Ascoltatissimo e applaudito parlò il dottore Battistini, libero docente alla R. Università di Torino, sulla balneo-idroterapia nelle malattie di cuore, e specialmente sul metodo Schott.

Il Battistini stesso, con molta dottrina, lesse in seguito un'altra sua comunicazione sui bagni di luce, e parlò delle sue esperienze fatte a Graglia in proposito sui malati di artero-sclerosi.

Stasera a Palazzo Marino i congressisti e molti invitati in loro onore, tra cui tutte le Autorità, ebbero uno splendido ricevimento.

I socialisti del Collegio di Budrio e il recluso Massarenti.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 23:

I Circoli socialisti del Comune di Molinella, rendendo omaggio alle dichiarazioni di Massarenti, il quale ha rifiutato di accettare la candidatura del Collegio di Budrio, han deciso di non accettare la rinuncia di Bisolati al mandato politico, e deliberarono di trasmettere la loro decisione alle altre frazioni del Collegio.

L'inchiesta nell'Amministrazione provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 13,10:

Le indagini della Commissione d'inchiesta continuano attivissime. Le persone interrogate circa gli affari della provincia ascendono ad oltre 200. Fra gli ultimi interrogati sono alcuni consiglieri. Per poter finire il lavoro senza andare incontro a un provvedimento legislativo che proroghi le elezioni, la Commissione invia un questionario ad oltre trenta ex-consiglieri. Alcuni già risposero. L'invio di tale questionario originò l'equivoco delle denunzie al magistrato; si parla non portanto di varie responsabilità accertate, specialmente negli appalti per lavori e per forniture. Le elezioni avranno luogo verso la fine di giugno. Intanto la relazione è quasi pronta, e gli originali saranno inviati, verso la metà del corrente mese, dalla Commissione alla tipografia che designerà il Ministero degli interni. Il riserbo della Commissione non permette di nulla aggiungere a queste notizie.

« Il testamento imperiale » di Cecil Rhodes.

Deliria di grandezza — La tomba sul colle di Matoppo — Il sogno della Federazione del Sud-Africa — L'educazione imperialista — Milioni agli studenti — Per la pace del mondo — Il dominio degli anglo-sassoni — I commenti della stampa inglese al testamento di Cecil Rhodes.

(**Per dispaccio alla Stampa**)

Londra, 5, ore 19,30.

E' stato pubblicato il testamento di Cecil Rhodes. In certi punti vi palpita una specie di delirio di grandezza, ma nel suo insieme è un monumento di generosità e di grandiosità.

Cecil Rhodes comincia col fissare il luogo della sua sepoltura. « Ammiro — dice — la grandiosità desolata delle colline di Matoppo e voglio essere sepolto sul colle che avevo visitato, e che avevo battezzato per « specola del mondo ». Desidero che il colle sia mantenuto come luogo di sepoltura, e ordino però che nessuna tomba sorga vicino alla mia fino a che non si sia formata la Federazione sud-africana. Desidero inoltre che nessuno vi sia sepolto mai se il Governo federale a maggioranza di due terzi dei votanti non riconosca che il defunto abbia bene meritato della patria. »

Il testatore dispone quindi che la sua villa, veramente principesca, di Groote-Schuur sia destinata alla residenza del primo ministro della futura Federazione del Sud-Africa.

Viene poi il progetto per lo sviluppo dell'educazione imperialista. Cecil Rhodes comincia con assegnare 100 mila lire sterline (circa 2,600,000 lire nostre in oro) al collegio di Oxford, dove egli compiè gli studi, e dichiara: « Siccome, però, le Autorità del collegio sono, per quel che riguarda gli affari, come bambini, desidero che si consultino i miei esecutori testamentari per tutto quanto è relativo all'impiego del denaro ».

Il progetto generale provvede poi che 60 borse di studio, del valore di 12,500 lire ciascuna, siano date agli studenti più degni provenienti dalle colonie. Di queste borse ne dovranno essere assegnate venti ogni anno.

Più generoso ancora è il testatore verso gli Stati Uniti, avendo assegnato due Borse dello stesso valore a ognuno dei cinquanta Stati o territori dell'Unione americana. Finalmente 15 Borse, di 6000 lire annue ciascuna, sono assegnate agli studenti tedeschi, che saranno scelti dall'Imperatore.

L'Università di Oxford è designata quale centro di questo grandioso sistema di educazione.

Caratteristiche sono le considerazioni che accompagnano tali disposizioni testamentarie. Cecil Rhodes osserva che lo scopo fondamentale dei lasciti è quello di allargare le idee dei giovani coloniali, e di instillare nelle loro menti il concetto del mutuo vantaggio per le colonie e l'Inghilterra, nel mantenimento dell'impero.

Le disposizioni a favore degli americani sono spiegate col desiderio che il testatore nutre di incoraggiare e sviluppare l'apprezzamento dei vantaggi che egli crede risulteranno dall'unione degli anglo-sassoni di tutto il mondo. Le disposizioni a favore degli studenti tedeschi sono contenute in un codicillo aggiunto, e recente, che termina con queste parole: « Sono convinto che l'accordo fra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti assicurerà la pace del mondo. I legami che risultano dall'educazione comune sono i più forti. »

Riguardo ai criteri da seguire per la scelta dei candidati alle Borse di studio, il testamento indica i seguenti: il profitto negli studi letterari; l'attitudine al successo nei giuochi atletici all'aria aperta: *cricket*, *foot-ball*, ecc.; le qualità morali, la virilità, il coraggio, la veridicità, la devozione al dovere, il sentimento della protezione del debole, che è gentilezza ed altruismo; la dimostrazione di una forza di carattere e dell'attitudine a comandare.

Sul primo e sull'ultimo requisito giudicano i maestri, per gli altri due il giudizio è riservato ai condiscepoli.

Cecil Rhodes infine lascia la sua grandiosa villa di Dalham, in Inghilterra, al suo fratello, alla condizione straordinaria però che egli non ne ricavi giammai il minimo reddito. Egli dice espressamente: « Non voglio che la mia villa serva a mantenere dei lazzaroni. »

Tutti i giornali si occupano di questo testamento, che già viene qualificato in modo caratteristico: « Il testamento imperiale ».

Il *Times* lo paragona al testamento di un Cesare. Dubita che certe disposizioni possano ottenere il risultato desiderato. Ad ogni modo dice che è un documento importantissimo, soprattutto pel desiderio di promuovere l'unione di tutte le razze teutoniche.

Secondo il *Daily Express*, il testamento è basato sulla convinzione che gli anglo-sassoni domineranno tutto il mondo, e devono essere specialmente educati a una tale funzione.

Il *Morning Post* dice che la migliore e la maggior parte dello spirito di Cecil Rhodes è concentrata in modo imperituro in queste sue ultime volontà, che sono un monumento di chiaroveggenza e di munificenza.

Il *Daily Telegraph* dice che il testamento pare dettato secondo la frase di Platone: « Lo Stato più perfetto sarebbe realizzato quando i filosofi fossero re, oppure i re filosofi ».

Il *Daily Chronicle* scrive: « Raramente un documento più interessante fu dato al mondo. Tutto ciò che vi era di romantico nel carattere di Cecil Rhodes, nel suo patriottismo passionato, nel suo ideale dei doveri pubblici, nelle sue larghe vedute e nella sua idea favorita di concepire il denaro come mezzo di attività, infine tutta la personalità bizzarra e grandiosa di Cecil Rhodes è espressa nelle parole del morto. »

Il *Daily News* afferma che questo è il più straordinario testamento che giammai sia stato firmato: i suoi scopi sono enormi, la concezione generale che lo anima è sapiente. Inoltre in esso vi è un carattere di grandiosità e vi è manifestata qualcosa di patetico nel desiderio della Federazione sud-africana, ben diversa dalla conquista. Indubbiamente Cecil Rhodes desidera di essere ricordato per quello cui aspirava piuttosto che per ciò che egli fece.

Lo *Standard* dubita della saviezza di parecchie disposizioni, perchè crede che il sistema educativo delineato nel testamento sia più adatto all'*Emile* del Rousseau che alla pratica moderna. « Cecil Rhodes — conclude — ha mostrato la passione di tutti i testatori: esercitare cioè un'autorità anche dopo la morte. Resta a vedersi se i suoi metodi educativi, applicati, non serviranno a creare altro che una schiera di sopraccio. »

I LADRI DEI POVERI

LA COMMEDIA DELLA MISERIA

Fra tutti i doveri sociali, il dovere maggiore e che ci vien dettato dal più imperioso sentimento di umanità, è quello che consiste nell'alleviare le miserie che ci circondano.

La vita moderna, colla sua aspra lotta economica, è dura per coloro che non si sono trovati sufficientemente provveduti di beni di fortuna. Ed ogni giorno apprendiamo che per la mancanza di pochi soldi, una vecchia, una donna, un bimbo sono morti di miseria, di malattia, di freddo, di fame, estenuati dalle privazioni, all'estremo delle sofferenze. E quante altre sciagure ignoriamo! Così, ogni volta che abbiamo sott'occhi l'immagine compassionevole della povertà, un irresistibile istinto ci spinge a dare allo sventurato l'obolo che forse lo impedirà di morire. E', in pari tempo che un obbligo morale, un moto naturale.

Tuttavia, più la nostra pietà pei poveri è grande, più dobbiamo occuparci a smascherare i falsi poveri. Più siamo decisi a fare opera di carità, più dobbiamo segnare a dito coloro che, sfruttando la carità, si fanno, a parlar chiaro, i ladri dei poveri.

Molti oziosi, nemici di ogni vita regolare, incapaci di ogni lavoro serio, chiedono alla mendicità il mezzo di mantenere i loro vizi. Essi fanno, per tal modo, della mendicità una industria, la quale diventa uno dei maggiori pericoli, giacchè favorisce il vagabondaggio, l'ubbriachezza, e fornisce alle prigioni ed agli ergastoli una numerosa clientela.

Questi « professionisti » della mendicità, per così chiamarli, sono mendicanti come altri sono falegnami, agricoltori o commercianti: e sono farabutti altrettanto degni di essere cacciati, quanto i veri sventurati sono meritevoli di soccorso.

Questi commedianti della miseria spiegano nella loro colpevole industria una ingegnosità ed una fecondità di immaginazione degne veramente di miglior causa. La commedia che essi recitano è tanto più ributtante, inquantochè le sofferenze di cui è la parodia sono maggiormente tali da commuovere.

Un mendicante d'industria vuol simulare il cieco? Egli si procura, anzitutto, grazie ad un complice, un certificato di oculista. Un mendicante, seduto all'angolo di un ponte a Parigi, portava al disopra di questo certificato e di una scritta con cui si raccomandava alla carità dei passanti, un quadro rappresentante una terribile esplosione: un'officina saltata in aria, e sotto le macerie si scorgeva un povero operaio che cercava di pararsi gli occhi contro le fiamme.

Un viandante, i cui sguardi erano stati attratti dalla scrittura, credette che il cieco avesse perduto la vista in quella catastrofe e chiese:

— Ditemi un po', e dove ha avuto luogo questa esplosione?

— Non lo so, signore — disse storditamente il finto cieco, — ho comprato questo quadro da un ferravecchi.

Vuole egli simulare un amputato?

Giunge al suo posto abituale in un momento in cui la strada sia presso che deserta; si siede sul marciapiede, ripiega sotto di sè le gambe, sedicente tagliate, in modo da nasconderle completamente; la posizione, certo, è incomoda, ed il nostro marmolo non tarda a soffrire davvero di incomodi gravi alle estremità. Ma non v'ha profitto senza spesa.

Al ginocchio s'accomoda un apparecchio che figura l'osso e coperto da una stoffa simile a quella dei suoi calzoni. Questi apparecchi si affittano.

Al nostro uomo non resta in seguito che stendere la mano, e di svignarsela poi, alla sera, coi suoi guadagni, cautamente.

I mestieri del cieco o dell'amputato sono mestieri sedentarii: quelli del paralitico e dell'epilettico invece necessitano un continuo trasferimento. Ecco un furbo comparire che, munito di due gruccie, si avanza difficilmente, con aspetto accasciato, come se fosse in preda ad orribili sofferenze. Ciò non l'impedirà, quando scorga una guardia, di raccogliere in fretta le sue gruccie sotto al braccio e di darsela a gambe.

Come il falso paralitico, quegli che simula l'epilessia non rimane mai a lungo in uno stesso luogo. Egli si siede sovra qualche panchina di viale, e ad un tratto mostra di essere preso da vivi sussulti nelle braccia e nelle gambe; il suo corpo si torce in violente convulsioni, mentre un pezzo di sapone, nascosto nella bocca, produce la schiuma che occorre per dare alla scena l'intero aspetto della realtà.

Un'accozzaglia di gente si ferma, ed i soldi cadono nella caschetta dell'epilettico, che ha, quasi negligentemente, messo sulla panchina accanto a sè.

Mezz'ora dopo il nostro epilettico ripeterà in un'altra strada lo stesso spettacolo.

Altri fra questi vagabondi si fanno passare per operai senza lavoro, per minatori diventati anemici nei *tunnels* e nelle gallerie, e sprovvisti di mezzi.

Ma fra tutti gli stratagemmi il più atroce è quello che consiste nel servirsi dei bimbi per eccitare la nostra pietà, esponendoli spesso ad ogni sorta di intemperie, con grave danno della loro salute.

I poveri piccini che certe megere utilizzano per la mendicità sono dei veri martiri. Durante un inverno a Parigi un medico ha contato in un solo quartiere 48 donne che facevano il mestiere della mendica coll'aiuto di bimbi. Egli ha potuto esaminare 27 di questi; la loro età variava dai sei ai tredici mesi. Ebbene, 11 avevano la bronchite, 1 la scarlattina, 3 la pneumonia, 2 la rosolia, 1 le febbri.

All'ospedale questi bimbi avrebbero potuto essere salvati; ma nella via erano condannati a certa morte.

Uno degli eroi di Rabelais, Panurgio, aveva, per procurarsi del danaro, « sessantatre maniere, di cui la più onorevole era il *furto con destrezza* ».

I moderni Panurgi abbondano ancora per le nostre vie. Tale è il falso commesso di

Leggete in seconda pagina il nuovo Romanzo
Gli Archivi di Guibray

negozio, che pretende d'aver perduto una moneta da due lire che gli era stata confidata dal padrone. Egli sembra cercarla sommessamente, affannosamente, fra i ciottoli della via, negli interstizi del marciapiede; alcuni passanti s'arrestano, l'interrogano, e, impietositi, immediatamente organizzano una colletta, il cui prodotto viene rimesso al fadrancolo.

Tale è quel falso affamato, che in estate si precipita fra i tavolini esterni delle trattorie, e, per destare la compassione degli avventori, mostra raccogliere avidamente le briciole di pane cadute.

Non contenti di simulare le infermità e di far concorrenza ai poveri della via, i miserabili che sfruttano la carità ricorrono sovratutto ad un genere di soperchieria assai lucrativo: la mendicità a domicilio. Questo modo di esercitare la mendicità, che esige audacia, facondia, immaginazione, non è, invero, quello che adotta l'affamato che il bisogno costringe a tendere la mano. No. Esso richiede studio, preparazione e pratica.

Un vecchio mendicante parigino, che conosceva a fondo il mestiere, non ebbe l'idea di redigere un annuario ad uso dei mendicanti? Era un opuscoletto manoscritto che vendeva a tre lire e che dava la lista delle persone benefiche di Parigi.

Di poi l'istituzione si è perfezionata: un'Agenzia, specie di *Ufficio di informazioni* per la mendicità, pubblica ogni anno la *Guida di Parigi* pei mendicanti.

In questa guida si trovano delle cose di tal genere:

Generale X. — Fare, presentandosi, il saluto militare. Dire che si è del Delfinato, di.... (qui il nome della località). Fa molte interrogazioni, ma finisce per dare 10 lire.

Senatore Y. — Radicale, anticlericale, ricchissimo. Dire che si è stati obbligati di lasciare il paese a causa delle persecuzioni dei preti e dei reazionari.

M. Z. — Cattolico fervente, dire che non si sono potuti far battezzare i bimbi per mancanza di mezzi.

N. N. — Ricco proprietario. Paga gli affitti in caso d'espulsione.

E' stato calcolato che un mendicante poteva vivere agevolmente un anno, visitando una sol volta ognuna delle 950 persone inscritte nell'annuario.

Ogni giorno, secondo le condizioni e le opinioni della persona visitata, il mendicante varia le sue menzogne.....

Molti di questi falsi poveri sono, per così dire, mendicanti di nascita. I loro parenti li hanno fin dall'infanzia formati alla mendicità. Siccome non hanno appreso alcun altro mestiere ed hanno sempre teso la mano, l'idea non è loro mai venuta che potrebbero campare la vita lavorando. Altri per ozio, pel gusto dell'indisciplina, per orrore della regola e delle costrizioni, a poco a poco sono discesi per la china, e, perdendo ogni sentimento di dignità, hanno preferito, ad un salario mediocre, ma onorato, un danaro guadagnato vergognosamente.

D'altronde la mendicità praticata come un'industria permette di ammassare anche grosse fortune.

Ed è così che avviene talora di leggere nelle cronache dei giornali:

« Un vecchio di 72 anni, certo *tal dei tali*, abitava da 25 anni una miserabile soffitta in via....

« .... Il vecchio viveva di mendicità. In questi ultimi giorni non si vedeva più il mendicante. Alcuni vicini, supponendo una disgrazia, andarono a prevenire un agente di pubblica sicurezza. La porta fu sfondata e si trovò che il disgraziato era steso cadavere sul proprio giaciglio.

« L'agente scoperse in una vecchia stufa un fascio di obbligazioni e di azioni di vario genere per un valore di 50,000 lire circa, e 2000 lire in biglietti di banca cuciti in un vecchio cuscino. . . . .

Ed ecco la fine che fanno i danari rubati ai veri poveri!

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le nomine e disposizioni seguenti:

Esercito permanente.

Stato Maggiore Generale. — S. A. R. il Duca di Aosta, maggior-generale comandante l'artiglieria a Torino, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Torino — Ottolenghi, tenente-generale comandante il XII Corpo d'armata (Palermo), è esonerato da tale comando e nominato comandante il IV Corpo d'armata (Genova) — Mainoni d'Intignano, tenente-generale comandante il IV Corpo d'armata (Genova), è esonerato da tale comando ed è nominato comandante il VI Corpo d'armata (Bologna) — Guy, tenente-generale comandante la Divisione militare di Verona, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante il XII Corpo d'armata (Palermo) — Rivè-Palazzi, tenente-generale comandante la Divisione militare di Torino, è esonerato dal comando ed è nominato comandante la Divisione di Firenze — Pecorbotti, tenente-generale comandante la Divisione militare di Firenze, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la Divisione militare di Milano — Bisotti, tenente-generale comandante la Divisione militare di Chieti, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la Divisione militare di Verona — Ponza di San Martino, maggior-generale comandante la Scuola centrale di tiro, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Chieti — Gastinelli, maggior-generale comandante la Brigata *Marche* (55.o e 56.o fanteria), è esonerato da tale comando e nominato comandante la Scuola centrale di tiro della fanteria — Oddone, maggior-generale comandante l'artiglieria a Messina, è esonerato da tale comando e nominato comandante l'artiglieria di Torino — Guerrasa, colonnello capo di Stato Maggiore del VII Corpo d'armata (Ancona), è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Marche* (55.o e 56.o fanteria) — Russo, colonnello di artiglieria a Piacenza, è promosso maggior-generale e nominato comandante l'artiglieria a Messina.

Arma di fanteria. — Ravazzi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia in Alessandria, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado e richiamato in servizio presso il 75.o fanteria — Bongiovanni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Lungavilla, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti e richiamato in servizio presso il 12.o fanteria — Ardito, id. id., a Genova, richiamato id. id. — Bertolini, tenente-colonnello nel 74.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Maggiotto, maggiore nel 4.o bersaglieri, è destinato a disposizione — Bruno, tenente nel 70.o fanteria, è trasferito al 20.o fanteria.

Arma di cavalleria. — Piscicelli, tenente nel reggimento lancieri *Milano*, è trasferito al reggimento lancieri *Aosta*.

Arma di artiglieria. — Tutti gli ufficiali inferiori dell'Arma d'artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del marzo 1896 e marzo 1890 sono rispettivamente ammessi al primo e secondo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o aprile — Ravazza, capitano alla Direzione d'artiglieria a Genova, è ammesso al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Corpo contabile. — Nasi, tenente contabile a Torino, è trasferito presso il 3.o alpini.

Corpo veterinario. — Tutti gli ufficiali del Corpo Veterinario militare in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del marzo 1890 sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o aprile.

Impiegati civili. — Francesi, disegnatore di terza classe a Genova, è sospeso dall'impiego per giorni quindici.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali della milizia di riserva. — Cavalleria. — Battisini, capitano nell'Arma di cavalleria a Novara, è inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Diana, maggiore nel Distretto di Cuneo, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva col grado di tenente-colonnello e nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Giachetti, capitano a Torino, è inscritto nella riserva col grado di maggiore e nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Monaca, colonnello nel personale permanente dei distretti a Casale, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva — Icardi, colonnello id. id. a Savona, id. id. — Basil, colonnello a Torino, id. id. — Caligaris, colonnello d'artiglieria a Casale, id. id. — Gonella, tenente-colonnello d'artiglieria a Torino, id. id.

Il medesimo Bollettino contiene alcuni trasferimenti di ufficiali in congedo per cambio di residenza.

Casanova, tenente-colonnello contabile a Torino, e Gandolfo, maggiore contabile a Savona, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia di riserva.

***

Altre prossime nomine e disposizioni. — Ecco i decreti sottoposti ultimamente alla firma di Sua Maestà il Re: De la Forest, colonnello comandante il 38.o fanteria, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore — De Chaurand, colonnello di Stato Maggiore, è nominato comandante il 38.o fanteria — Vitali, tenente-colonnello d'artiglieria, è promosso colonnello e nominato direttore dell'artiglieria a Venezia.

Il *Duguay-Trouin* lascia Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 14,5:

La nave-scuola francese *Duguay-Trouin* è partita stamane.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Il primo Congresso dei contadini pugliesi.

Ci telegrafano da Foggia, 5, ore 19:

Si è inaugurato oggi al politeama il primo Congresso dei contadini pugliesi. Presiedeva l'avv. Fioritto. Parlò l'on. Ferri sull'organizzazione delle Leghe, contro le spese militari e contro la spedizione di Tripoli. Poi inneggiò all'avvenire del proletariato, e conchiuse invitando i contadini ad associarsi alle feste del 1.o maggio, che questa volta hanno significato antimilitarista.

Infine fu votato un ordine del giorno in questo senso. Stasera il Congresso terrà seduta.

Gli scioperanti di Oneglia rimettono la questione all'arbitrato del prefetto.

Ci telegrafano da Oneglia, 15, ore 19:

Gli scioperanti delle fabbriche di olio, rimandando a lunedì ogni loro deliberazione, hanno rimesso la questione all'arbitrato del prefetto.

Unanimemente si desidera che possa intervenire un accordo.

Dissensi nella Società operaia di Medicina.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 17:

Un gruppo di soci effettivi della Società operaia di Medicina ha diffidato la Presidenza della Cassa di risparmio a non pagare le mille lire deliberate dall'adunanza della Società stessa a favore degli scioperanti e delle Leghe.

Un Memoriale dei tranvieri vercellesi.

Trattative fra Società e personale interrotte.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Il personale delle tranvie vercellesi ebbe tempo fa a presentare un Memoriale contenente i suoi desiderati.

Consegnato il Memoriale, venne affidato l'incarico d'interporre i buoni uffici per la risoluzione della vertenza all'on. Lucca. Le cose parevano approdassero a buon risultato. L'on. Lucca voleva però che i tranvieri accettassero la Cassa di soccorso, mentre essi intendevano che dovesse restare invariato l'attuale regolamento per le malattie, e le trattative andarono fallite.

Dopo ciò l'on. Lucca dichiara di non potere più ingerirsi della vertenza.

Sciopero nello stabilimento Savio.

Gugliando ci scrive da Alessandria, 5:

Da un po' di tempo regnavano malumori fra gli apprendisti addetti alla sezione fabbri-ferrai dello stabilimento Savio, che pretendevano un aumento di paga.

Non essendo le loro domande state accolte, ieri si posero in isciopero. Gli scioperanti sono una cinquantina.

Gli scioperi di Fiume si allargano.

Ci telegrafano da San Giorgio di Nogaro, 5, ore 19,15:

A Fiume perdurano gli scioperi. L'accordo sembra difficile, ritenendosi eccessive le domande degli operai. Scioperarono anche i fornai, ma fu provveduto mediante forni militari. La città è tranquilla, però la crisi economica si accentua.

La Banca di Arona.

Ci scrivono da Arona, 5:

Dopo i fatti narrativi delle malversazioni commesse a danno di questa Banca dal cassiere, il Consiglio degli amministratori prese energici provvedimenti allo scopo di far fronte a tutti i rimborsi, che, purtroppo, vennero richiesti e ritirati dai depositanti e correntisti.

Adesso il Consiglio lavora alacremente onde presentare una elaborata relazione sulla situazione di questa, e, da quanto ho potuto apparire, mi consta e posso con soddisfazione assicurare che il male commesso non è poi tanto grave come a prima vista sembrava. Intanto il cassiere è stato rimesso in libertà provvisoria.

Il prossimo matrimonio del principe Mirko

La fidanzata.

Le nubi che si addensano sull'Oriente danno un'importanza politica ad un avvenimento che probabilmente non dovrebbe avere se non un carattere famigliare, un idillio: il matrimonio imminente del principe Mirko, fratello della nostra Regina.

Il giovane principe è il settimo degli undici figli del principe del Montenegro. Tutti sanno le grandi unioni matrimoniali contratte da parecchi fra essi: un sovrano, due granduchi, la discendente d'una fra le più antiche famiglie regnanti d'Europa sono ora fra i parenti dei Petrovich Niegowsch, ed è lecito applicare al Montenegro un detto famoso: *Tu, felix Cernegora, nube.*

Il figlio secondogenito del principe Nicola, che deve sposare quest'anno la signorina Costantinovich, è nato nell'aprile 1879: sta dunque per avere 23 anni. I suoi titoli evocano la storia gloriosa della sua patria: è gran voivoda di Grahovata e di Zeta. Il vocabolo voivoda, come quello di duce, significa: condottiere, direttore.

Di statura superiore alla mezzana, ma meno elevata di quella di suo padre, porta con grazia disinvoltura il costume nazionale, così ricco nelle grandi cerimonie. E' sopratutto a cavallo ch'è notevole la sua eleganza.

Il principe non ha le fattezze energiche e pronunciate che caratterizzano la razza montenegrina; il suo volto è bello, fine e dignitoso, con occhi dolci, simili a quelli di sua madre.

Mirko è popolarissimo nel suo paese. Si compiace, come il principe Nicola, di conversare con tutti, sopratutto con quei guerrieri canuti e gravi di ferite, che vengono a Cettigne per vederi la famiglia sovrana.

Educato da un precettore svizzero da molto tempo entrato nella famiglia Petrovich e che già istruì il principe ereditario Danilo, il principe Mirko possiede non comuni doti musicali. Quando improvvisa al pianoforte spiega tutta la grazia ed il sentimento che trovansi in quelle razze slave, che diedero al mondo così grandi artisti.

Il principe fece all'estero frequenti viaggi, particolarmente in Russia ed in Italia; ultimamente si trovava sulla riviera francese.

La sua fidanzata è cugina del re Alessandro di Serbia, dal lato paterno; quindi di sangue reale. La madre di lei appartiene ad una ricchissima famiglia triestina, che possiede tuttora estesi tenimenti a Ragusa, in Dalmazia.

La signorina Costantinovich è d'una grande bellezza. Alta, ben proporzionata, ha una carnagione diafana, una fattezze di classica purezza: capelli abbondanti, sopracciglia spesse e regolari, occhi che dicono veramente amorevoli.

Ha ben diritto, e per nascita e per bellezza, di portare la corona principesca onde sta per adornarsi la diciottenne sua fronte.

La parola *idillio* può quindi venir pronunciata, trattandosi dell'unione di esseri giovani e così ben dotati, fra cui l'affetto sembra naturalissimo.

Vale a dire che la politica vi sia interamente estranea? Sarebbe dir troppo. Vi sono matrimoni detti di convenienza, in cui l'amore occupa il primo posto.

Mirko sta per ricevere in dono da suo padre quel leggiadro palazzo d'Emirghian, che si eleva nella più bella situazione del mondo: sulla riva del Bosforo.

DALLA FRANCIA.

Un yacht in critica posizione. Gli scioperi di Roubaix — Lo scoppio d'una mina.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 17,10:

Telegrafano da Tolone che il yacht francese Fiorentina si è incagliato alla punta di Camarade, presso Saint-Tropez, ove si trova in una posizione molto critica.

— Si ha da Roubaix che è scoppiato un nuovo sciopero nella filatura di lane della Società Anonima di Roubaix. Gli scioperanti reclamano un aumento di salario del 5 per cento.

— A Privas, in seguito all'esplosione di una mina nelle cave di calce di Viviers, parecchie case sono crollate. Undici famiglie che le abitavano ebbero appena il tempo di fuggire.

Le solite baruffe ad Algeri.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,25:

Telegrafano da Algeri che vi fu un grave incidente durante il ballo offerto ieri sera dal Municipio ai sott'ufficiali ed ai marinai delle squadre russa e francese. Mentre Drummont entrava al ballo, essendosi il giornalista Talhouidec avanzato verso di lui, i partigiani di Drummont credettero ad un'aggressione ed assalirono Talhouidec, che ne rimase malconcio. Il suo stato è grave e dovette essere ricoverato all'Ospedale civile.

Drummont, ritenendosi offeso da un discorso del candidato avversario, lo sfidò. Colin ha nominato i suoi padrini.

La questione ecclesiastica nella Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 15:

La *Correspondencia* annunzia che il Governo conosce l'opinione del Papa sulla questione religiosa. Aggiunge che la risposta del Vaticano è categorica. Sembra si siano stabilite diverse classificazioni inspirate da sentimenti di tolleranza. La *Correspondencia* crede di sapere che il Vaticano non ammette alcuna destinazione per le Congregazioni comprese nel concordato, considerandole non compreso nel decreto del Governo sull'obbligo fatto alle Corporazioni d'iscriversi alle rispettive Prefetture. Rimane a discutere la questione riguardante le Associazioni autorizzate da un Ministero qualsiasi. Il decreto può essere applicato alle Congregazioni non autorizzate.

Una strana disposizione del Ministero delle Poste

Il 15 febbraio u. s. venne dal Ministero delle poste e dei telegrafi emanato le seguenti disposizioni riguardanti il trattamento delle fatture di commercio:

« Sono equiparate alle stampe, e hanno quindi corso con l'affrancatura di due centesimi, le fatture di commercio che rispondano alle seguenti condizioni:

« si siano spedite aperte e la spedizione consti di un solo foglio;

« si siano stampate o autografate e non contengano di manoscritto che il nome e l'indirizzo del destinatario, il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o commissionario, le date di rimessa della merce o di regolamento, e le cifre costituenti le quantità e l'importo della merce.

« Le indicazioni stampate (descrizione della merce) potranno essere in parte cancellate o sottolineate, e sulle fatture potranno applicarsi marche da bollo e firme di quietanza. »

Lo scopo che il Ministero si propose con queste nuove disposizioni, quello cioè di facilitare i rapporti commerciali, è certamente lodevole. Disgraziatamente però una delle condizioni che il decreto ministeriale impone rende quasi irrisoria la concessa facilitazione: vogliamo dire l'obbligo che si fa al commercio di indicare a stampa sulla fattura la descrizione della merce.

Non si può ammettere come serio e come giusto il concetto che ha inspirato la Direzione generale delle poste di pretendere che il commerciante faccia stampare sulle fatture tutti gli articoli del proprio smercio, perchè il beneficio della disposizione andrebbe solo a vantaggio di quei pochi che hanno limitatissima quantità di merce, e quindi si potrebbe considerare per essi come un favoritismo.

La vita che si vive

Tengo sul mio scrittoio il primo numero di un nuovo periodico settimanale di Viareggio: *La pace universale italiana*.

In esso sono contenute le idee che sul vasto argomento il signor Giuseppe Bertacca, profeta e sociologo viareggiano, ha avuto l'ottimo pensiero di seminare nella mente dei suoi concittadini, a mezzo di quella possente seminatrice intellettuale che è la stampa.

Spero che l'egregio Bertacca vorrà permettere che anche i miei lettori godano almeno le briciole del banchetto ideologico a cui ha invitato i suoi concittadini.

***

Per quanto dal titolo del suo periodico *La pace universale italiana*, possa sembrare che l'ideale del profeta-sociologo non oltrepassi i confini della nazione che ha avuto l'onore di dargli i natali, in realtà però la sua mente abbraccia i confini del mondo, e, come profeta, vede tutti i popoli della terra riuniti sotto il presidio di una monarchia.

Però, intendiamoci, prima di arrivare a questa futura piattaforma sociale è necessario, dice l'ottimo Bertacca, « di farci insegnare dalla terra, dalle erbe, dalle piante, dalle acque, dagli animali inanimati, dai pesci (creati prima dell'uomo) se Iddio esiste o se non esiste ».

E il perchè è chiaro: se Iddio esiste bisogna adorarlo, e se non esiste è inutile adorarlo.

Il ragionamento cala: come un guanto!

Io non riesco a capire, lo confesso, come un pesce, per quanto creato prima dell'uomo, possa farci da maestro in tale materia.

Ma io non sono nè profeta nè sociologo, e perciò me ne sto zitto.

***

Bertacca invece afferma arditamente il quesito, ed [illegible] con una personale professione di fede.

« Io appartengo alla religione Cattolica, Apostolica Romana, vado alla Messa, e continuerò ad andarci a meno che il Sommo Pontefice non mi mandi la scomunica, dopo di aver dato uno sguardo materiale a tutto ciò ch'è stato creato prima dell'uomo, dò uno sguardo ancora a tutte le altre diverse religioni dell'Universo, le quali non conosco neppure; poi guardo finalmente la mia, e credo che esista un Creatore, nonchè il Paradiso, l'Inferno, il Purgatorio. »

Ciò premesso, egli dà uno sguardo al Purgatorio, all'Inferno ed al Paradiso; e che cosa vede?

Nel Purgatorio vede nientemeno che San Pietro, con tutti i Pontefici suoi successori, colpevoli di essersi dichiarati infallibili, e di avere imposto al clero il voto di castità, mentre Gesù Cristo comandò al suo popolo di crescere e moltiplicare.

Nell'Inferno vede invece tutti coloro che peccarono gravemente senza far nulla per porvi riparo; e nel Paradiso, infine, oltre ai buoni sacerdoti, egli vede i « lavoratori, storpi, ciechi, zoppi, disgraziati ed infelici in genere, i quali purgarono in questa vita gli errori inevitabili, accettando come punizione da Dio mandate, tutte le avversità, la penitenza giornaliera cui furono costretti a fare, le disgrazie, ecc. ».

Però badate che se pel passato costoro sono saliti direttamente ai gaudi celesti, per l'avvenire il Bertacca prevede che « ormai anche la classe povera sia prossima a non purgar più i propri peccati in questa vita; ma bensì, se ciò è verità, li purgherà invece nell'altra vita, insieme a quelli delle classi più elevate ».

Da tutte queste considerazioni il Bertacca ne trae la conclusione che, salvo alcuni necessari ritocchi, la religione cattolica apostolica romana è quella che va bene.

Fra le cose da ritoccare vi è pure la confessione.

Ecco, su questo riguardo, che cosa pensa il Bertacca:

« Quanto a confessarci: l'uomo che conosce da se i propri doveri, può confessarsi direttamente anche con Dio, senza bisogno di ricorrere ai suoi Ministri, mentre l'ignorante avrà bisogno di ricorrervi, non essendo in grado di conoscere bene alcune cose.

« Le donne, poi, meglio sarebbe non si confessassero più, perchè con la confessione si credono di pareggiare degli errori che commettono, quindi a commetterli nulla ci pensano. »

Dopo avere così spaziato nel campo della spiritualità, il Bertacca si intrattiene brevemente sull'assetto sociale.

Alla sua mente il problema sociale si presenta in figura plastica.

Il popolo è un poppante, la terra è la mamma che gli fornisce il latte ed i ricchi sono la mammella della mamma.

Cómpito del Governo è di vigilare a che non manchi il latte alla mamma e che la mammella funzioni regolarmente in modo che il popolo poppante abbia sempre il necessario nutrimento.

Facciasi in modo che questo commovente quadro famigliare divenga il simbolo reale della società ed allora vi sarà una vera pace universale.

***

Il periodico contiene anche molte altre « idee varie » dell'ottimo Bertacca.

Ne spigolerò alcune nella parte che riguarda la creazione della terra.

« Nel quinto giorno Iddio creò gli uccelli, che volano per l'aria, ed i pesci che guizzano nelle acque, ed ecco come non si può negare che gli uccelli prima d'altri animali (creati dopo di loro) pascolano le erbe che trovano nate, germogliate e giunte alla matura. — I pesci sono stati creati dopo della luce, dopo del firmamento, e dopo ancora del Sole, della Luna e delle Stelle; ed ecco come infatti tutti questi satelliti sono nocivi, anzi uccidono il pesce, il quale vive solamente sotto le acque.

« Nel sesto giorno Iddio comandò alla terra che producesse tutti gli animali, e poi creò l'uomo; ed ecco come tutti gli animali (creati prima dell'uomo) trovano nella prima stagione dell'anno come le erbe si preparano per nutrirli nell'estate (stagione in cui la maggioranza di costoro nasce).

« Il grano, essendo riservato all'uomo, viene alla matura dopo le altre erbe, perchè l'uomo è stato creato dopo l'animale, il quale trova il suo cibo venuto alla matura prima di quello riservato all'uomo. »

Pur troppo c'è da deplorare che questi pensieri del Bertacca non siano venuti « alla matura » prima d'oggi.

Forse l'assetto sociale ora sarebbe già una cosa fatta.

Invece!

Basta, meglio tardi che mai!

***

La penultima.

— Signori, un mio antenato ha avuto l'onore di accompagnare Carlo Magno.....

— Al pianoforte?

***

L'ultima.

Il principale. — Voi vestite troppo dimessamente, caro mio. Da quando avete comperato l'abito che indossate?

L'impiegato. — Oh! è molto tempo! Dall'epoca ormai remota dell'ultimo aumento di stipendio.

io per tutti.

Annegati nel Mincio.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 15,40:

Un bambino di sei anni è caduto oggi nel Mincio, in vicinanza di Monzambano. Tal Rossi Giovanni, di 22 anni, si gettò vestito com'era nel fiume per salvare il piccino. Ma mentre raggiungeva la riva si spezzò il legno cui si era aggrappato e i due furono travolti dalla corrente ed annegarono.

I funerali dei due suicidi.

Ci scrivono da Novara, 5:

Stamane ebbero luogo separatamente i funebri dei due disgraziati amanti suicidi. Alla salma del Camporelli accorse numerosa schiera di amici e di Società; la Galli, invece, fu trasportata al Camposanto in forma assolutamente privata. Non si comprende come non si siano seguite le disposizioni date dai due infelici, e cioè di essere insieme seppelliti, o almeno l'uno vicino all'altra! Ai funebri non partecipò nessun accompagnamento religioso.

Ai piedi del letto fatale furono trovati dei fatti freschi puntati alla coperta; sul corpo della ragazza si riscontrarono alcune echimosi leggere, segno evidente della lotta contro la morte. La disposizione pronunciatissima al suicidio del Camporelli si vuole sia riuscita a trascinare per forza di suggestione anche la ragazza, che pure aveva sempre condotto vita piuttosto allegra.

Permane nella città l'impressione dolorosa pel triste fatto, ed è inutile aggiungere che, come al solito, il botteghino del lotto ha fatto affaroni.

Caduta fatale.

Ci scrivono da Novi Ligure, 5:

Ieri a Castelletto d'Orba, verso le ore 19,30, certo Micotto Lorenzo, contadino cinquantenne, attendeva con due suoi fratelli a scaricare un carro di fieno. Ad un certo punto cadde, andando a battere così malamente nella ruota del carro, che si fracassò il cranio. Gli aiuti prestatigli prontamente dai suoi fratelli presenti, unitamente a quelli di alcuni contadini accorsi alle grida di dolore dell'infelice, riuscirono vani.

Il poveretto ha moglie e numerosa prole.

Un grave incendio a Castelceriolo.

Gugliando ci scrive da [illegible]andria, 5:

La scorsa notte nel [illegible] di Castelceriolo, che potrebbe essere chiamato [illegible]va classica degli incendi, sviluppavasi il fuo[co] nell'abitazione di certo Carlo Raiteri.

Le fiamme presero ben presto vaste proporzioni, comunicandosi alla casa attigua, di proprietà di certo Antonio Maratelli.

Ogni soccorso fu tardo ed inutile. L'elemento distruttore compì l'opera sua inesorabile. Tutto venne distrutto, foraggi, legnami, attrezzi da lavoro, fabbricati.

Il danno recato al Raiteri si fa salire ad oltre L. 6000; quello avuto dal Maratelli supera le L. 4000.

REATI E PENE

Amore e bancarotta.

Il processo contro il sindaco di San Benigno.

(Tribunale Penale di Torino — 5 aprile).

La sentenza.

Alle ore 19,30 venne pronunciata la seguente sentenza: Il Marsano, imputato di bancarotta semplice, condannato alla reclusione per mesi cinque e assolto per gli altri capi di imputazione; la Marsano Rosa ad un mese di reclusione pel medesimo reato; l'avv. Brusa assolto da tutte le imputazioni per non provata reità. Cini.

Notiziario.

(Tribunale e Pretura Urbana di Torino).

Ah chille Ah! — Un carrettiere antimilitarista — Le solite risolte alle guardie — Il processo della Società « La Piemontese » — Contro il noto caricaturista Dalsani.

Una mattina il casaro d'una villa in Rivoli svegliandosi trova due fili di ferro del pollaio schiantati. Muove il suo.... piede ad una guardia, e questa agguanta un giovanotto, tal Michele Rivacca, dimostrando, con un elaborato verbale, che proprio quella era..... la volpe introdottasi nel pollaio a far bottino. Ma, c'è un ma..... Il paese comincia a dire che tra Rivacca e la guardia c'è un po' di ruggine per rivalità amorose; l'accusa si sgretola; anche la guardia alla fine capisce d'aver preso un granchio; il P. M. chiede l'assolutoria per non provata reità; il Tribunale va più oltre, prosciogliendolo per inesistenza di reato, e la giustizia s'avvolge dignitosamente nella toga.

Ma chi risarcisce al povero Rivacca il mese di carcere preventivo scontato per tre galline che non ha mangiate? (Difesa avv. Carlo Maria Roggieri).

***

Il carrettiere Anacleto Seragno ha delle opinioni antimilitariste, e, da buon carrettiere, le impone agli altri a colpi di frusta.

Imbattutosi in un capitano degli alpini, gli gridò sotto il naso: « Abbasso quella giubba! » e minacciosamente fece schioccare la frusta.

Due carabinieri presero tosto lui per la giubba, ed il Tribunale lo condannò a due mesi.

Il carrettiere politicante osservava lamentevolmente:

— Così mi sarei buscato allora se avessi gridato anche abbasso i pantaloni!

***

Per gravissima rivolta alle guardie gli operai Benetto Giuseppe, Lorenzo, Agostino furono condannati a ventisinque giorni di reclusione. Per lo stesso fatto Bianco Pietro fu condannato a venti giorni. (Difesa avv. Ottolenghi).

***

Alla Corte d'Appello il 23 corrente verrà discussa la causa contro il famigerato Donato Campanella e compagni per la bancarotta della Società « La Piemontese. »

***

In Pretura Urbana il 16 corrente comparirà il noto caricaturista Dalsani ed alcuni negozianti, per aver disegnato e smerciato cartoline ritenute dalla veneranda Procura generale pornografiche.

Le cartoline sono la riproduzione d'una vignetta che comparve per molto tempo sulle scatole di cerini e giornali umoristici. Cini.

SPORT

Accademia di scherma.

Splendida è riuscita ieri sera l'accademia lirico-schermistica indetta nel salone Bassi dall'egregio maestro Gallassi. Alla presenza, infatti, di un pubblico numeroso ed eletto, sotto la direzione dei maestri Gallassi, Tagliaferri e Colombetti, si è svolta una serie animatissima d'assalti, cui parteciparono: di sciabola, l'avv. Pugliese, il signor E. Chiaves, i maestri Merlo e Lega; di spada, il dott. Massaglia, il sig. Gino Sarti e i fratelli De Paolini (due minuscoli allievi della Sala Gallassi). Ammirati in particolar modo gli assalti di Mario Jarach (reduce da Parigi) con i maestri Tamburini e Falchetto e del maestro Scheppisi col maestro Lega.

L'esito insperato ottenuto da questa festa dell'armi, mentre fa grande onore alla bella iniziativa del maestro Gallassi, ci dà pieno affidamento della riuscita di quelle gare schermistiche che si annunciano imminenti nella nostra Torino.

AUTOMOBILISMO.

Il « meeting » dei nizzardi.

In seguito alla proibizione della corsa Nizza-Abbazia il programma del *meeting* dei nizzardi è stato così modificato: 6 aprile, corso dei fiori; 7 aprile, corsa della Turbie e concorso d'eleganza a Montecarlo; 8 e 9 aprile, Esposizione delle vetture a Nizza; 10 aprile, corsa del miglio e Coppa Rothschild sulla pista in cemento della passeggiata degli Inglesi; 11 aprile, partenza dei gitanti da Nizza ad Abbazia.

Alle suddette prove, tutte permesse dal Governo francese, parteciperanno gli stessi veicoli inscritti alla Nizza-Abbazia, muniti di motori di 40 e 60 cavalli, che potranno raggiungere una velocità di 100, 120 chilometri all'ora.

Le frodi degli arrolatori di emigranti.

Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica:

Si leggono in alcuni giornali americani articoli che eccitano gli emigranti italiani a recarsi nella Florida (Stati Uniti), ove si afferma essere in corso importanti costruzioni ferroviarie e molti lavori per dissodamento di terreni ed impianto di fattorie agricole.

Gli emigranti dovrebbero assumere speciali obblighi, fra i quali l'acquisto di non meno di un acre di terra (meno di mezzo ettaro) ad un prezzo fra i 25 ed i 30 dollari (da 125 a 150 lire), pagando due dollari al mese alla Società colonizzatrice. Questa richiederebbe inoltre da ogni emigrante un deposito anticipato di cinque dollari, da calcolarsi in acconto del prezzo del terreno da comprare.

Interrogato il nostro agente consolare in Pensacola (Florida) per sapere quanto vi sia di vero in tali informazioni, rispose quanto segue:

« Non esiste nella Florida una Compagnia assuntrice di lavori ferroviari e di colonizzazione. Ma dato pure che quelli lavori esistessero, non si vede la necessità che i lavoratori debbano comprare non meno di un acre di terreno al prezzo esorbitante di 25 a 30 dollari, mentre i terreni della Florida, che contengono alberi di pini (*pitch-pine*), si acquistano a un dollaro o meno per acre, e dopo il taglio degli alberi vengono abbandonati per non pagare le tasse. Essere poi obbligati a sborsare cinque dollari prima di partire è condizione che dà luogo a legittimi sospetti.

« Perciò gli italiani che avessero intenzione di recarsi nella Florida devono chiedere maggiori garanzie, patti più equi e più precise notizie sui lavori nei quali si promette impiego; altrimenti correranno il rischio di trovarsi abbandonati fra le paludi della Florida e di morirvi di febbri malariche o d'inedia. »

Nel dubbio che i suddetti avvisi siano stati riprodotti in manifesti a stampa e diffusi in Italia, il Commissariato deve sconsigliare i nostri operai e braccianti dal recarsi nella Florida, attratti da fallaci assicurazioni di lavoro, ed avvertirli che si guardino dalle frodi di quegli arrolatori che agiscono senza legale autorizzazione e non di rado carpiscono agli emigranti, prima della partenza, un'anticipazione in denaro.

Il metodo Baccelli in Germania.

Ci scrivono da Berlino, 5:

Rilevo dalla *Rivista medica tedesca* la relazione che la Commissione reale veterinaria ha presentato circa la cura dell'epizoozia col metodo delle iniezioni endovenose di sublimato.

La relazione, firmata, fra gli altri, dai professori Loeffler e Uhlenhut dice: « Colle iniezioni endovenose di sublimato non si proteggono dalla infezione i bovini ed i muli. Propinate al principiare della febbre ed ai primi sintomi di malattia le iniezioni non hanno alcuna notevole utilità. La febbre permane, i segni locali di infermità non scompariscono, la malattia procede oltre nè più rapida nè più lenta che per le bestie non iniettate. Con dosi maggiori di sublimato la malattia prende forme gravi e si prolunga il tempo della guarigione. Le bestie perdono l'appetito e non si nutriscono.

« Il sublimato può essere preparato in dosi di 0,1, anche se queste dosi vengono immesse nelle vie del sangue in più giorni, non si verificano sempre dannose. Dosi di 0,3 sono addirittura terribili. Se le iniezioni giovino in casi gravissimi non si può pronunciarsi perchè qui i casi di morte sono eccezionalissimi. Nel breve periodo delle osservazioni non potè neppure assodarsi se il sublimato può proteggere le bestie ammalate dai danni delle conseguenze della malattia.

« Un mezzo di cura pei muli e bovini il sublimato non è, e meno ancora è un mezzo di protezione. »

Leggete in quarta pagina

Fior di galera

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (1)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

I.

Una carrozza correva sulla strada bianca; una barchetta scivolava sul fiume azzurro nella medesima direzione. Nella barchetta c'era una donna vestita di bianco, donna giovine, di forme fini, eleganti, ma robuste e nervose, giudicandone dalla vigoria del braccio che moveva il remo, dalla larghezza delle spalle; nella carrozza un giovane elegantemente, troppo elegantemente abbigliato, dai tratti regolari, dalla fisionomia simpatica, la cui espressione, in quel momento, sembrava inquieta, quasi ansiosa.

Lungo tempo il viaggiatore seguì macchinalmente collo sguardo quella barca che a poco a poco guadagnava in celerità la carrozza e che presto la lasciò in distanza.

Due contadini, un vecchio ed un giovane, che andavano verso Mantes si voltarono per guardar quel forestiero che aveva appena risposto con un breve cenno del capo al loro saluto. Il vecchio disse:

— E' il signore di Parigi che ha comperato il castello.

— Ah! — rispose l'altro con indifferenza. — Come si chiama?

— Ma..... come il villaggio..... E' il cavaliere Pietro di Guibray..... Una volta tutto il paese apparteneva alla sua famiglia.

— Oh! Oh! — mormorò il giovane, incredulo, — e quando?

— Qualche secolo fa.

Il giovane contadino scrollò le spalle; filosoficamente replicò:

— Chi se ne ricorda?

E tutti e due proseguirono per la loro strada, parlando d'altro.

Era così, senza maggior entusiasmo, nè interesse, nè curiosità, che i discendenti attuali dei servi, dei vassalli di Guibray accoglievano il ritorno dell'ultimo rampollo dei loro antichi signori, rientrante finalmente nel dominio dei suoi avi, dal quale la sua famiglia era stata, tutto un secolo, esigliata.

E' vero che se la loro accoglienza avesse dovuto esser logica col passato, era a scusarsi che potevano salutarlo.

I baroni le Tenant di Guibray avevano, in un tempo, terrorizzata la contrada, scorticando, derubando ogni creatura in loro potere; non soltanto in simbolo avevano nel loro stemma una mano di ferro in atto di colpire.

Ma gli abitanti del villaggio che conservava il nome di quella razza senza bontà avevano dimenticato le origini di quella famiglia, le sue tradizioni e insieme i propri rancori; e, senza indicazioni, senza rivelazioni, non cercandone, non volendone, vivevano indifferenti, staccati da ogni legame anteriore, lontani dall'odio quanto dall'amore, altrimenti occupati, perchè altri erano i tempi; sapevano anche che avevano avuto la loro rivincita, una larga rivincita, nelle epoche rivoluzionarie.

E ciò lo sapeva pure il viaggiatore pensoso che percorreva, in carrozza, la strada bianca.

Era la prima volta che egli veniva in quel paese; ed ogni aspetto delle terre sollecitava la sua attenzione, svegliava in lui un mondo di riflessioni piuttosto malinconiche.

Gli pareva che le anime dei suoi antenati aleggiassero in quei luoghi, campi della loro vita violenta, delle loro battaglie, della loro manifestazioni esasperate d'orgoglio e di dominazione.

Là così erano stati, quali che fossero, buoni o cattivi, crudeli o generosi, gli uomini dai quali egli teneva il suo sangue, il suo nome..... e i suoi pregiudizi; e la quella evocazione vieppiù ardente come più s'approssimava al castello ancora a lui ignoto, a quel castello di Guibray, centro e teatro delle azioni passate, attingeva un'angoscia progressiva che non riusciva a dominare.

C'era dei fantasmi dappertutto attorno a lui; li vedeva, li udiva bisbigliar nell'aria; gli sembrava che tutta la discendenza si fosse allineata da ogni parte della strada per dargli il benvenuto, per considerarlo nel suo nuovo còmpito, per esortarlo a restaurar la corona, a glorificare il nome; rabbrividiva al soffio d'oltre tomba, ma un grande orgoglio gli gonfiava il petto.

Quel giovane, nato sotto la terza Repubblica, in un'epoca in cui soltanto il denaro era considerato, in cui nulla delle antiche credenze, delle antiche illusioni rimaneva in piedi, serbava tuttavia un'anima antica di signore feudale o per lo meno arretrata di cortigiano di Versailles al tempo del Gran Luigi.

I re non esistevan più, ma la nobiltà sopravviveva, ed egli credeva in essa, a tutti i suoi privilegi, per elezione divina; a tutti i suoi diritti..... meno ai suoi doveri. Nella sua infanzia e nella sua prima gioventù era stato nudrito di quelle belle chimere; era quale lo avevan fatto.

Il colpevole era stato il suo primo istitutore, il suo prozio, il quale, cadetto della famiglia, s'era fatto chiamare sempre e semplicemente: *Signor di Guibray*.

Strano uomo quel signor di Guibray! La sua vita fu un costante mistero; ci volle la sua morte per spiegarla. Per quarant'anni i bottegai della via Grenelle Saint-Germain, a Parigi, videro passare alle medesime ore quell'individuo singolare, che non aveva mai cessato di eccitare la loro curiosità. Molto alto, molto magro, vestito all'antica anche quando era ancora giovane, colla testa piccola ed eretta, cogli occhi chiari e fissi, attirava gli sguardi e li tratteneva. Il suo volto sbarbato gli dava un vago aspetto d'attore..... tragico sicuramente; niuno lo aveva mai veduto sorridere, e lui stesso non ricordava d'aver riso, neppure nella sua infanzia. Camminava per istrada senza vedere nulla attorno a sè, sempre assorto nei suoi pensieri, visionario perpetuo. Ridicolo? forse per certuni; per altri rispettabile.

Cogli anni e colla neve dei capelli, che portava lunghi, il suo volto s'addolcì, ma s'attristò sempre più. Colla fuga dei giorni comprendeva forse meglio l'inanità delle sue eterne speranze. Il suo sguardo andava spegnendosi, la sua persona s'incurvava, il suo passo facevasi più lento; ma mattino e sera egli andava e veniva nei medesimi luoghi.

Tale era quel « signore di Guibray », che il piccolo Pietro chiamava « lo zio Giacomo ». Tra il fanciullo ed il vecchio l'affezione era grande e reciproca.

Quando Pietro aveva contato otto o nove anni, lo zio Giacomo, che ne aveva allora più di sessanta, s'era incaricato d'un lato della sua educazione, « del più importante, — diceva, — perchè primo dovere d'un gentiluomo è di conoscere la storia della propria famiglia ».

Subito egli cattivò quell'immaginazione nascente con storie del passato, colle prodezze guerriere dei gran signori dei secoli scorsi; fece trasalire e rabbrividire quel bambino coll'evocazione delle grandi battaglie nelle epoche in cui i reggimenti d'Auvergne, Guascogna, di Champagne, sotto il vessillo bianco dai fiori di giglio, partivano all'assalto della città.

Raccontava i re e le loro magnificenze, le corti, i palazzi, il Louvre, le Tuileries, Versailles; faceva sfilare, come alla rivista, i bei colonnelli moscati, portanti superbamente i più bei nomi di Francia; e ogni tanto s'interrompeva per dire:

— Questi erano dei tuoi antenati.

Gli inculcò la sua mania assorbente di vanità nobiliare, di rimpianto, d'amore retrospettivo per gli uomini e gli avvenimenti del passato. Intransigente, il vecchio non credeva che alla razza, non vedeva nulla all'infuori di essa.

A quel corso di storia generale successero pel bambino, fattosi adolescente, ragguagli precisi sulla propria famiglia; tumultuosa, essa aveva attraversato i secoli in scompiglio, uccidendo e morendo, vittoriosa o vinta, armata sempre e sempre pronta a riprendere la lotta. Essa contava guerrieri famosi, governatori di provincie, luogotenenti generali; ed in tempi remoti, all'origine, dei banditi ladroni, assassini di viandanti, la notte, sulle strade pericolose. Ed anche di quelli lo zio Giacomo parlava volentieri; con parole d'indulgenza. Ma più prossimo a loro il dramma quasi contemporaneo faceva impallidire il narratore ed il giovanetto che lo ascoltava. Se la vita di Mathias le Tenant di Guibray al tempo della Montespan era piena di avventure e di sorprendenti magie, quella di Guislain di Guibray sotto Luigi XV non le cedeva in nulla; questi era stato, alla sua maniera, un forte gran signore, luogotenente generale della sua provincia e rigido osservatore delle leggi; ma suo figlio, il barone Carlo, « il mio avo », diceva lo zio Giacomo, scoprendo il capo canuto, aveva pagato per lui gli antichi rancori: morto sul patibolo, quello, dopo il re di Francia.

Allora, a proposito di quegli ultimi gentiluomini, presentavasi l'occasione di parlare del castello, colla della razza, venduto come bene nazionale, caduto nelle mani di villani, di trafficanti.

Quel castello nel quale il vecchio non era mai entrato, essendo nato nel 1816, nel giorno stesso della nascita del re di Roma (e se ne glorificava poco), circa vent'anni dopo la dispersione del dominio, quel castello egli lo conosceva come se in esso vi avesse passata tutta la sua vita.

In qual modo? Mistero!

E lo disegnava, e lo dipingeva con passione.

Il sogno di tutta la sua vita era stato di ricomprarlo agli usurpatori legali che lo possedevano; ai discendenti di quel servo, di quel Michele Faulque, che aveva tradito il suo signore, che lo aveva dato in mano ai suoi nemici, e che, dopo la di lui tragica fine, aveva acquistato i suoi beni.

Adesso comprendeva che per lui era troppo tardi, e rinunciava personalmente ai suoi progetti grandiosi, ma si ostinava nell'avvenire, pel cavaliere Pietro, suo nipote e figlioccio, che educava, a suo talento, nelle buone credenze; e ciò all'insaputa del barone Gilberto, padre di Pietro, uomo politico, banderuola girante a tutti i venti.

— Cavaliere, vedrai..... a ventun anni avrai una sorpresa!.... Io sarò morto, allora; ma tu rientrerai a fronte alta nel maniero dei tuoi antenati, e noi tutti, i Guibray, esulteremo di gioia nelle nostre tombe schiuse al rumore dei tuoi passi sul suolo riconquistato.

Il giovinetto non dubitava della verità delle parole dello zio, e lo ascoltava religiosamente.

(Continua).

Arti e Scienze

L'inaugurazione del busto di Vittorio Bersezio.

Da quanto tempo il teatro Rossini non vide accogliersi nella sua sala tanta folla di pubblico! Ci voleva il nome venerato di Vittorio Bersezio, il ricordo del suo capolavoro drammatico, la parola commemorante di Tommaso Villa, per gremire le sedie, la platea, le gallerie, ogni angolo di teatro di un uditorio insolito ed elegante.

Nel vestibolo, di fianco a quello di Giovanni Toselli, spiccava il busto di Vittorio Bersezio, opera egregia di Leonardo Bistolfi, con la concisa epigrafe di Giuseppe Deabate. Quando Tredero Cuniberti si presentò alla ribalta sotto le rosse vesti di *Compare Bonom* a dire il prologo in versi di Alberto Viriglio, il teatro presentava un aspetto imponente. Il prologo, bello ed arguta difesa, piena di fiducia per l'avvenire, del teatro dialettale piemontese, recitato con calore dal Cuniberti, fruttò al valente dicitore ed al geniale autore lunghi e vivi applausi.

Cessati i quali, ecco comparire in sulla scena, circondato dalle attrici e dagli attori della Compagnia, salutato da una grande, insistente ovazione, Tommaso Villa. La ristrettezza dello spazio non ci consente di riassumere particolarmente il suo discorso. Cominciando con un saluto e una lode all'artistica opera in cui Leonardo Bistolfi effigiò le fattezze dell'insigne scrittore, il Villa, dopo una succosa rievocazione dei tempi e delle vicende politiche e patriottiche tra cui si svolsero, si inspirarono e operarono la giovinezza e la vita matura del Bersezio, venne analizzando rapidamente l'opera letteraria di lui, soffermandosi sull'importanza e sul diritto all'esistenza dei teatri dialettali, e in specie del piemontese, che nella storia della letteratura nostra si presentò fin dalle sue origini mondo di ogni scurrilità, ed informato ad un pensiero altamente patriottico ed educativo.

Il discorso tratteggiò, nella chiusa, la nobile figura del Bersezio nella vita intima e famigliare, riportandone gli estremi sentimenti nobilissimi, e ricordando che egli dalla sua prima commedia: *Famiglia e patria*, alle ultime parole pronunciate in onore di Pietro Toselli, (eroe di Macallè, ebbe in tutta la sua esistenza il culto delle più elette virtù famigliari e patriottiche.

Lunghi ed unanimi applausi accolsero la commemorazione dell'on. Villa. Seguì indi la recita delle *Miserie d' monssù Travet*. La bella mirabile commedia riapparve in tutta la sua freschezza e intensa verità di vita, nella sua inesauribile ricchezza di comicità, interpretata col maggior impegno dalla Compagnia di Teodoro Cuniberti, a cui per la circostanza si era aggiunto Tancredi Milone, l'antico interprete del *Cap session*.

E tra gli interpreti dell'esecuzione di ieri sera il pubblico applaudì vivamente il Cuniberti, ottimo e misurato protagonista, alla bravissima Giuseppina Gonelli, alla Valdata, al Bonelli, alla Marangoni, efficace nella parte di Marianin, al Ferrero, allo Scotto.

Una bella serata insomma; una serata calda di ricordi e di venerazione per i due fra i più puri nomi del Teatro nostro dialettale, Vittorio Bersezio e *Monssù Travet*.

« I saltimbanchi » ebbero ieri sera al teatro Balbo un ottimo successo. La bella operetta fu riudita con piacere dal pubblico numeroso che, con i ripetuti applausi e le richieste di *bis*, mostrò di giudicare questa nuova edizione dei *Saltimbanchi* per nulla inferiore a quella dell'anno scorso.

Piace la nuova *Suzanna*, signorina Ines Orsini; e buoni compagni le sono Vincenzina Barbetti (*Marion*), il Barbetti (*Pinguin*), il tenore Palma (*Andrea*), il Marocco.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1130.

Una vasta associazione di ladri

Quaranta arresti.

Da circa un anno la nostra Questura sta lentamente svolgendo le fila d'una ingarbugliata matassa di furti, facenti capo ad una vasta associazione di ladri che si era annidata nella nostra città.

Il primo bandolo della matassa cadde nelle mani della Questura in seguito ad una rissa avvenuta fra una comitiva di lavoranti, uomini e donne, adunati in lieta brigata nella *Trattoria della Volpe vecchia*, verso il Ponte Stura.

La rissa, dovuta a gelosia di donne, ha avuto per epilogo il ferimento di un certo Giovanni Lerma, detto *L'sarlòt d' San Salvari*, il quale dovette essere ricoverato al San Giovanni.

Indagando su questo fatto, la Polizia scoprì che i rissanti e loro compagnia erano tutti, uomini e donne, membri di un'associazione di ladri, composta di numerosissimi affigliati, e cominciò d'allora un nuovo indirizzo di indagini, che condussero all'arresto di altre quaranta individui.

I furti commessi da costoro toccano il centinaio; alcuni dei quali audacissimi.

Non tutti però gli associati si trovano nelle mani della Polizia. Ne restano ancora da arrestare una mezza dozzina.

Fra gli ultimi arrestati vi è pure il facchino pubblico Giovanni Pessione, il cui posto era all'angolo di via Santa Teresa e piazza San Carlo.

Costui, a quanto si dice, forniva agli associati le indicazioni pratiche delle case in cui veniva chiamato a prestare servizio.

Il processo che si sta istruendo riescirà certo uno fra i più importanti che si siano da molto tempo svolti nelle nostre Assise.

Il capo della banda — I furti.

Ecco qualche altro particolare.

Il duce supremo della banda ladresca, al quale era riserbata la parte direttiva di tutte le operazioni, era un certo Ariscondi Angelo, detto *l'Avocat*, tipo di ladro audace e intelligente, abile altrettanto nell'ideare come nel dirigere le imprese sociali.

Fra i furti più notevoli consumati dalla banda se ne contano parecchi di cui è rimasta memoria nella mente dei lettori della cronaca cittadina.

Ne citiamo alcuni, poichè, pel momento, non è ancora possibile far cenno di tutte le operazioni ladresche consumate dalla banda.

Ricordiamo, ad esempio, quello avvenuto nell'abitazione del notaio Terretta, in via Arsenale. I ladri ruppero la cassaforte e si impossessarono di parecchie migliaia di lire.

Fortunatamente, proprio alla vigilia del furto, il notaio Terretta aveva tolto dalla cassa la somma di L. 70,000, che vi teneva in deposito!

E' rimasta pure celebre nei fasti ladreschi la visita che i ladri fecero nella palazzina Ostorero, dietro la stazione di Rivoli. La palazzina era disabitata, ed i ladri, per non perdere tempo, trasportarono addirittura la cassaforte, la quale fu poi trovata il giorno dopo in un prato, aperta, e vuota dell'argenteria che conteneva.

In seguito però alle indagini fatte poi dalla Polizia, l'argenteria venne ritrovata e sequestrata.

Pure memorabile, per l'audacia con cui fu consumato, è il furto di 8000 lire avvenuto nell'Ufficio dell'ing. Porcheddu, in piazza Cavour, circa due anni fa.

Come si vede, la banda, pur non trascurando anche le operazioni di poca importanza, si dedicava però preferibilmente agli affari in grande, per quanto, naturalmente, presentassero maggiori difficoltà, e richiedessero maggiore intelligenza ed audacia.

I ladri erano forniti di istrumenti perfezionati per scassinare usci e casseforti, e quel che è più, possedevano una rara praticità nell'usarli.

Infatti sembra che l'esecuzione delle imprese ladresche fosse affidata ai veri « professionisti », cioè a quegli affigliati che, oltre al possedere cognizioni speciali di meccanica, avevano già fatto un noviziato ladresco più o meno lungo.

Un furto in casa di un fabbricante di monete false!

Fra i molti episodi che l'istruttoria in corso registrerà, vi è pure il seguente, il quale merita una speciale menzione.

Una notte i ladri penetrarono nell'abitazione di un industriale, il cui nome pel momento è ancora segreto, e, mediante scasso, aprirono la cassaforte.

Appena aperta, videro che nel fondo della cassa stessa vi era una gran quantità di monete d'argento da due lire, gettate alla rinfusa.

I ladri presero un sacco e in fretta e in furia vi gettarono dentro tutte quelle monete. Ve ne erano per circa cinquemila lire.

Con questo abbastanza lauto bottino e alcuni biglietti di valore trovati nei cassetti della cassa, i ladri se ne andarono lieti dell'operazione compiuta.

Senonchè, giunti a casa e vuotato il sacco, ebbero la dolorosa sorpresa di ritrovare che le monete erano tutte false! Anzi, nella fretta, essi non solo avevano preso le monete, ma anche gli stampi con cui erano state fabbricate!

Ognuno può pensare a quale alto grado salì la sorpresa dei ladri nel vedersi così male compensati delle loro fatiche!

Il quartiere generale della banda

L'oste della « Vecchia Volpe ».

Fu già accennato alla *Trattoria della Vecchia volpe*, ove avvenne il ferimento di uno dei soci della banda.

Orbene la Questura avrebbe assodato che in detta trattoria l'associazione teneva le sue riunioni sociali, ove il capo impartiva le istruzioni agli affigliati e, a colpo eseguito, divideva e distribuiva i bottini.

Sembra che anche l'oste fosse consapevole della cosa, poichè anche lui fu arrestato e si trova coinvolto nel processo.

Una parte secondaria, ma importante nell'azienda sociale, era tenuta da cinque donne, mogli o amanti dei soci maschi.

Ad esse era specialmente affidato il servizio « informazioni », che esse compievano o introducendosi nelle abitazioni con qualche pretesto, oppure venivano introdotte dagli stessi proprietari in momenti in cui la solitudine del domestico focolare pareva ad essi meno sopportabile....

L'istruttoria.

Come abbiamo detto, l'istruttoria prosegue ancora, poichè qualche associato non è ancora caduto nelle reti della Polizia.

Essa durerà, sembra, ancora un paio di mesi almeno.

* * *

Da altro giornale fu detto che tra i furti commessi dalla banda vi sono pure quelli in danno del signor Rigat e della signorina Valpreda. Nè l'uno nè l'altro hanno, invece, a che fare con la banda.

Per il furto Rigat i ladri furono già infatti condannati e finirono anche la pena loro inflitta.

Per il furto Valpreda i ladri si trovano già in espiazione di condanna.

L'istruttoria Tosetti.

Circa l'istruttoria contro il cocchiere Tosetti nulla di nuovo per oggi abbiamo da aggiungere alle notizie date nei giorni precedenti.

Fu detto da altri — e la notizia ha prodotte impressione — che l'Autorità giudiziaria aveva sottoposto ad esame peritale alcuni capelli trovati sul cadaverino, e che la perizia aveva stabilito che i capelli erano uguali a quelli del Tosetti.

Questa circostanza invece non sussiste. Sta bensì che dall'Autorità giudiziaria furono sottoposti ad esame peritale alcuni capelli, ma questo esame si riferisce alle indagini in corso per la scoperta degli uccisori dei due carabinieri.

I lettori ricorderanno, infatti, che vicino ai due cadaveri fu trovato un cappello molle, alla cui fodera erano attaccati alcuni capelli.

Il giudice istruttore fece mettere in serbo questi capelli, e in seguito poi all'arresto dei margari Gautier e Musson — i quali si trovano tuttora in carcere — li fece sottoporre ad esame onde stabilire se essi appartenevano ad uno degli arrestati.

La perizia, a quanto si dice, avrebbe riconosciuto che i capelli esaminati rivelano una malattia capillare di cui è appunto affitto l'arrestato Musson.

Uno spazzacamino aggredito e derubato in pieno giorno!

Sicuro, anche questo può succedere a Torino, di pieno giorno e in una località centrale.... sempre che il fatto stia nei precisi termini narrati dal denunziante.

Ed il fatto sarebbe il seguente:

Ieri, verso le ore 10, si presentò ad una guardia municipale e a due di pubblica sicurezza, che erano di servizio allo scalo di Porta Susa, lo spazzacamino Sciabò Amedeo, d'anni 10, e narrò loro che, mentre transitava per via Bertola, diretto alla stazione di Porta Susa per prendere il treno d'Aosta, onde ritornare al suo paese, in prossimità alla piazza San Martino fu avvicinato da due bricconi, i quali lo gettarono a terra e lo depredarono del portamonete contenente L. 100, dandosi poscia alla fuga, e scomparendo prima ancora che lo Sciabò si fosse rinvenuto dallo spavento.

Gli agenti insistettero tosto delle ricerche per rintracciare i due aggressori, ma vennero a capo di nulla!

Come si vede, se il fatto è veramente avvenuto nelle circostanze narrate, esso dimostra come i birboni facciano un conto assai relativo della sorveglianza della Questura!

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente	L. 8809 10
Fiandra	» 2 —
Totale	L. 8801 10
Versato al Comando dei RR. carabinieri il 29 marzo, come da ricevuta	» 8461 80
Restano	L. 340 30

che abbiamo versato ieri al Comando stesso, come dalla seguente altra ricevuta rilasciataci:

« Ill.mo Signor Direttore

« del giornale La Stampa — Torino.

« Dichiaro di aver ricevuto la somma di lire 340 30 (trecentoquarantanove e centesimi trenta) derivanti da posteriori oblazioni state fatte a favore delle famiglie degli estinti carabinieri Rossi e Boccuti.

« Mentre le dò assicurazione che la somma stessa sarà subito spedita agli interessati, rinnovo alla S. V. Ill.ma i miei ringraziamenti.

« Con tutta stima ed osservanza

« *Colonnello* Novari Nicolò'. »

Con ciò dichiariamo chiusa la sottoscrizione, ringraziando novamente i generosi oblatori.

Le comunicazioni telefoniche con la Francia sono interrotte.

In causa di un contatto di fili elettrici tra Chambéry e Lione le comunicazioni telefoniche con la Francia sono interrotte.

I nuovi locali dell'Asilo infantile Umberto I. — La prima giornata delle feste di inaugurazione dei nuovi locali destinati a sede definitiva dell'Asilo infantile Umberto I, Piazza d'Armi, è riescita ieri solenne per numero e per qualità di intervenuti.

Si notavano infatti i rappresentanti delle Autorità cittadine, il cardinale Richelmy, ed una eletta schiera di signore.

Alle 16 giunsero il Duca e la duchessa Isabella di Genova, ricevuti dal presidente dell'Asile, cav. G. Vaccarino, dai consiglieri, dalle patronesse e da varie rappresentanze.

Le Loro Altezze vennero accompagnate nella sala superiore dell'Asilo, dov'erano schierati i bambini e dove si trovavano pure gli invitati, che accolsero a sosa d'applauso l'arrivo dei Principi.

I bambini cantarono cori e recitarono poesie, poi si alzò il marchese Filippo Crispolti, il quale disse il discorso inaugurale, ascoltato con interesse ed accolto con deferenza dagli astanti.

Si procedette quindi alla funzione della benedizione dei nuovi locali, che furono visitati dal principe Tommaso, dalla duchessa Isabella, dalle Autorità e dagli invitati.

Alle 17 circa, appena terminata la funzione, le Loro Altezze lasciarono i locali dell'Asilo, ossequiate dalle Autorità e dalla Presidenza.

Una Musica militare diede concerto durante la cerimonia dell'inaugurazione.

Il Pozzo *di San Patrizio*, aperto per sopperire alle spese di costruzione del fabbricati dell'Asilo, ascendenti a L. 60,000, fece discreti affari.

Oggi secondo giorno della feste, con svariato programma.

Riunione di agricoltori e di veterinari al Comizio Agrario di Torino. — Per iniziativa della Regia Accademia Veterinaria Italiana si tenne il 3 aprile, nelle sale del Comizio Agrario, gentilmente concesse, una riunione di agricoltori e di veterinari per riprendere in esame la grave questione dell'indole e natura dell'afta epizootica, specialmente in correlazione colla cura delle iniezioni endovenose di sublimato corrosivo.

Dopo breve discussione sullo stato attuale degli studi e delle esperienze al riguardo, si riconobbe la necessità di raccogliere e vagliare in modo serio e preciso tutti i risultati sino a qui avuti, per costituire una base sicura per l'ulteriore lavoro a farsi.

Per esplicare quest'azione si nominò un Comitato così costituito: Presidenti d'onore: Di Sambuy conte senatore Ernesto; Giordano comm. Luigi, presidente Deputazione provinciale; Ottolenghi conte commendatore Leonetto — Presidente effettivo: Roberto Boggio comm. avv. Eugenio — Vice-presidenti: Bassi commendatore prof. Roberto; Brusasco comm. prof. Lorenzo — Segretario generale: Massini dott. prof. Giovanni — Segretario relatore: Bassi avv. dott. Edoardo — Tesoriere: Caroscio cav. Giovanni, capo ufficio al Comizio Agrario di Torino.

La salute dello scultore Canonica. — Agli amici numerosi ed agli ammiratori dello scultore Canonica, i quali in questi giorni nutrivano qualche preoccupazione intorno alla sua salute, siamo ora lieti di annunziare che le condizioni dell'egregio artista sono assolutamente confortanti.

Grazie alle assidue cure ed all'operazione del prof. Carle, la guarigione è assicurata.

All'amico i nostri migliori auguri.

Nella Cassa Nazionale M. C. per le pensioni. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Nel pregiato foglio della *Stampa* del 5 corr. m., in calce ad un articolo sulla C. M. C. P., fra i candidati raccomandati ai soci per le elezioni alle cariche sociali troviamo con sorpresa i nostri nomi proposti nel Collegio dei probiviri.

Elementari ragioni di buon senso impongono a chi intende assumere seriamente un impegno la chiara e sincera conoscenza di uomini e cose con cui deve esplicare la propria azione. Noi invece ignoriamo, e non del tutto per colpa nostra, troppe cose; quindi, come non autorizzammo alcuno a proporci, declinamo in modo assoluto l'offertaci candidatura.

Ringraziandola del favore, ci creda

Devoti ed obbl.mi

Enrico Gurini — Ocelli Luigi.

Città, 5 aprile 1902.

* * *

Egregio Sig. Direttore,

Veggo il mio nome portato fra i candidati probiviri appoggiati dall'attuale Amministrazione e dal giornale il *Grido del Popolo*.

Siccome io non ho dato facoltà ad alcuno di proporre la mia candidatura a probiviro della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa, e siccome anzi io raccomando personalmente la lista contraria all'attuale Amministrazione, così prego V. S. Ill.ma a far pubblicamente noto che io non intendo accettare la predetta candidatura, che è proposta da persone che non possono godere la mia fiducia.

Con distinta stima.

Torino 5 aprile 1902.

Di lei devotissimo Martini Bernardo.

Una povera vecchia che cade. — Ieri, verso le ore 17, certa Casalis Clara, d'anni 66, transitando per la via Circonvallazione, alla barriera del Camposanto, inciampò e cadde, ferendosi sotto l'orbita destra. Venne medicata provvisoriamente nella vicina caserma delle guardie municipali al Cimitero e poscia, dopo essere stata stabilmente medicata al San Giovanni, dove fu condotta da una guardia municipale, venne dalla medesima accompagnata a casa, in strada di Circonvallazione, N. 6. Guarirà in 25 giorni.

Per appropriazione indebita. — Una guardia municipale ieri condusse alla Questura, ove venne trattenuta in arresto, certa C. P., di anni 46, perchè accusata di appropriazione indebita in danno di un negoziante in generi di calzolaio.

Morto per via. — Ieri mattina, verso le ore 11, il carrettiere Calleri Maggiorino, d'anni 38, venne sorpreso da grave malore mentre passava nel corso San Maurizio.

Adagiato da due guardie municipali in una vettura pubblica, l'infelice venne condotto al San Giovanni, ma cessava di vivere prima di giungervi.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una tessera — Una cambiale — Un memoriale — Una ricevuta — Un libretto per la opera — Una medaglia scolastica — Un *notes* — Due coperte di lana — Due libretti della Cassa postale di risparmio intestati Dutrema.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Tiro a segno nazionale di Torino. — I signori ing. Adolfo Dalbesio, avv. Cirillo Corotti, avv. Carlo Fraisio, non desiderosi di lotte, quando non sono in discussione principii, ma persone, pregano risolutamente i loro amici a desistere dal voler votare i loro nomi nelle elezioni d'oggi per la Società del tiro a segno di Torino, e ringraziano il mandato che per più anni fu loro affidato, augurando alla Società che le invidiate tradizioni del passato siano conservate.

L'Associazione Generale delle operaie di Torino avvisa le consultrici e socie ad intervenire alla seduta straordinaria indetta per martedì, 8 corr., alle ore 21, per discutere e deliberare in merito alla Cassa riserva.

Conferenza al Circolo E. Fucco. — La sera del 10 corr., alle ore 21, nel locale sociale di questo Circolo l'avv. Angelo Foà terrà una conferenza sul tema: « L'utilità della Cassa Nazionale di Previdenza ». Libera entrata ai soci e famiglie.

Partito giovanile italiano « Pro Patria et Rege », Sezione di Torino. — I soci sono convocati per domani, 7, in assemblea generale alle ore 20, prima convocazione; alle ore 21 seconda convocazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 aprile.

NASCITE 25: di cui maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Abrate Giovanni con Piola Agnese — Accomato Filippo con Lanfranco Maria — Albri Matteo con Aimo Adelaide — Bertinetti Giovanni con Perino Rosa — Bertinetto Pietro con Caldera Pasqualina — Bertolino Antonio con Ferrua Caterina — Biara Giuseppe con Dara Emilia Amalia — Bo Carlo con Fassio Onorata — Brignolo Luigi con Farina Lucilda — Butteri Romualdo con Gosi Emma — Camoso Domenico con Griva Clara — Capra Mario con Giordano Olimpia — Costaro Giovanni con Nada Domenica — Crosetto Agostino con Michetti Caterina — Delmastro Eugenio con Guilanei Pasqualina — Fasola Carlo con Varano Agnese — Gallina Giovanni con Gallafrio Elvira — Gribaudo Luigi con Gallo Lucia — Molino Enrico con Pilotto Giuseppe — Ober Pietro con Bisacotti Giuseppina — Porta Libero con Borgogno Vittoria — Rava Enrico con Magliola Celia — Rossi Filippo con Dalmas Virginia — Ruggia Francesco con Nico Felicita — Sampò Antonio con Siuverdi Agostina — Trivero Giuseppe con Gibaudi Carlotta — Vaccarino Vittorio con Gagliasso Caterina — Vercellone Domenico con Barso Sabina — Zublena Ernesto con Moretta Vittoria — Gagliasso Luigi con Boria Adelaide — Drovetto Giovanni con Giovando Maddalena.

MORTI: Gelsio Antonio, d'anni 73, di San Giuseppe di Casto, pens. ferr., via dei Fiori, 13. Favella Lucia, id. 13, di Torino, casalinga, via Cellini, 36.

Storni Primo, id. 60, di Mondovì, tappezziere, via San Massimo, 5.

Germano Angela (v.) n. Novello, id. 74, di Lavriano, agiata, via Andrea Doria, 11.

Viola Teresa, id. 18, di Torino, ortolana, strada Riviera, 625.

Leone Clemente, id. 34, di Sommariva del Bosco. Fornero Giuseppe, id. 69, di Chieri, confettiere.

Liprandi Maria, id. 66, di Priola, casalinga.

Varo Angela, id. 18, di Azzanego, agiata.

Colombo Elia, id. 53, di Torino, impiegato.

Borsalati Carlo, id. 19, di Torino, calzolaio.

Malacarne Madd. (v.) n. Falchero, id. 62, di Torino.

Tola Margh. (v.) n. Dolce, id. 72, di Fossano, sigar.

Nigra Gioachino, id. 35, di Torino, bracciante.

Più 10 minori d'anni tre.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 4 al 5 aprile:

Faria Raccanis A., mecc. con Capirrone N., casal. — Chiappero Gius., corriere, con Serra Irene v. Grillo. — Oddone Cesare, ingegnere, con Hamma Felicita. — Rossi Angelo, avvocato, con Orengo Margherita. — Sposa V., addetto gazom., con Patacca Ida, sarta. — Bunico Paolo, sarto, con Cocchiello Margh., tess. — Bonanasa Gius., mastro, con Avalle Maria, bonnet. — Navone Giovanni, lattaio, con Stoppini Giuseppina. — Negro Carlo, scultore, con Paquis Anna, sarta. — Dogliani Ambrogio, neg., con Dogliani Maria. — Ber Ernesto, caffettiere, con Fissore Gina, sarta. — Barra Felice, imballatore, con Arato Giuseppa. — Franchino Sebast., cont., con Piatti Anna, cuoca. — Luzzani (Patollo) A., fal., con Gattolin Emma. — Bandoni Enrico, negoz., con Viale Rosa. — Tadini Elmio, impiegato, con Tarriona Gabriella. — Viano Franc., panatt., con Actis-Grosso Cat., cont. — Fasola Dom., tintore, con Giacomasso Ter., tessitr. — Steffanone Giov., salum., con Therason Paol., negoz. — Fantozzi Paolo, operaio, con Giacosa Magg., cuoca. — Obiotti Lor., carpentiere, con Chirio Rosa, modista. — Barberis Michele, negoz., con Mezzano Vincenza. — Vallauri Alcide, capitano, con Vecchi Adalgisa. — Vischi Giovanni con Hempler Maria. — Amerio Andrea, contab., con Bocro Beatrice.

COSE LIETE.

Fossano. — Da Roma si annunzia telegraficamente che il Governo di S. M. il Re ha conferito al nostro egregio sindaco, avv. Antonio Dellaterra, la croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. All'ottimo primo magistrato, all'amministratore sagace e zelante sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,45: *Otello* — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Teregliari), ore 15: Commemorazione di Vittorio Bersezio. — Ore 20,30: *Telly Rosier*. — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Teregliari), ore 15: *Una balla di mepano* — Ore 20,30: *Telly Rosier*. — L. 0 70.

GERBINO (Recita straordinaria per beneficenza), ore 20,30: *Elli le Zingare*.

ROSSINI (Comp. Piemont. T. Cuniberti), ore 15,30: *Le Pratesiàn*; *'l cognolin 'd madama*. — Ore 20,30: *Le Miserie 'd Monssù Travet*. — L. 0 80.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La guerra di Transvaal* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

Chiamata sotto le armi.

Venne determinato che le chiamate sotto le armi per l'istruzione nel 1902 abbiano luogo nei giorni sottoindicati:

15 maggio, per un periodo di 15 giorni, seconda e terza categoria di tutte le classi dell'isola del Giglio che non abbiano ricevuto istruzione militare.

27 maggio, per un periodo di 20 giorni, prima categoria del 1877, per la fanteria, i granatieri e i bersaglieri dei Distretti di Cagliari e Sassari.

2 giugno, per un periodo di 30 giorni, prima categoria del 1877 degli ascritti al genio, escluso il treno, e per tutti i Distretti, meno Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto.

10 giugno, per un periodo di 30 giorni, prima categoria del 1877 ascritti al genio, dei Distretti di Cagliari e Sassari.

10 giugno, per un periodo di 30 giorni, prima categoria del 1877 dell'artiglieria da montagna.

1o agosto, per un periodo di 30 giorni, prima categoria del 1877, specialità pontieri del genio, di tutti i Distretti, esclusi quelli di Aquila, Orvieto, Roma, Perugia, Spoleto e Teramo.

3 agosto, per un periodo di venti giorni, prima categoria del 1877 degli alpini, e prima categoria 1872 della milizia mobile alpina.

8 agosto, per un periodo di 20 giorni, prima categoria 1877, artiglieria da fortezza, e prima categoria 1877 e 1872 artiglieria da costa, appartenenti ai Distretti d'Arezzo, Brescia, Cagliari, Chieti, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Parma, Pistoia, Reggio Emilia, Savona, Sassari, Siena e Voghera.

22 agosto, per un periodo di 20 giorni, prima categoria 1877, 1872 della stessa Arma, pei rimanenti Distretti.

21 agosto, per un periodo di 25 giorni, prima categoria del 1872, fanteria, dei Distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Foggia, Macerata, Orvieto, Perugia, Pesaro, Spoleto, Sulmona e Teramo.

24 agosto, per un periodo di 24 giorni, prima categoria del 1877, fanteria, Distretti di Barletta e Campobasso, e bersaglieri dei Distretti di Bari, Barletta, Catanzaro, Foggia, Lecce, Potenza e Taranto.

26 agosto, per un periodo di 25 giorni, prima categoria del 1877, fanteria e bersaglieri di tutti i Distretti, e zappatori del genio.

1o ottobre, per un periodo di 20 giorni, prima categoria del 1877, artiglieria da campagna ed a cavallo.

I richiamati di Chieti.

Scrivono da Chieti, 5:

I richiamati della classe 1878, che sabato tanto tornarono arbitrariamente ai propri paesi, si sono presentati alla spicciolata al reggimento, dove li hanno messi in prigione in attesa di provvedimenti disciplinari.

Sono 27 ed appartengono tutti ai Distretti di Chieti e di Teramo.

Pare che ad indurli alla indisciplinatezza abbiano concorso le false notizie propalate dalla stampa sovversiva a proposito del numero dei richiamati che non hanno risposto alla chiamata.

A molti soldati si è detto che il numero di costoro ammonta a 30 mila; e l'erronea informazione ha prodotto impressione. Essi hanno pure il convincimento che le misure repressive siano impossibili per mancanza commesse da molti simultaneamente.

ULTIME NOTIZIE

Sopra un preteso attentato a Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,45:

Al Ministero degli interni stamane continuano a smentire recisamente la storiella dell'attentato a Giolitti, telegrafata da Torino al *Giornale d'Italia*. Parecchi corrispondenti avevano la ritelegrafata a giornali meridionali, ebbero i dispacci trattenuti.

La notizia telegrafata al *Giornale d'Italia* dal corrispondente torinese era stata da questi dedotta dalla *Lanterna Pinerolese* di ieri l'altro. Vi si parlava di un pazzo che voleva avvicinare il ministro degli interni, il quale lo avrebbe puramente e semplicemente scansato. Come si vede quindi la notizia di un attentato è priva affatto di fondamento. — *N. d. R.*

Una conferenza spiritistica di Vassallo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 0,15:

Alla conferenza spiritistica di Vassallo, all'Associazione della stampa, assistevano un migliaio di persone, fra cui moltissime signore. Vassallo parlò dalle 21,30 alla mezzanotte, fra un'ininterrotta attenzione, malgrado l'eccessiva lunghezza della conferenza e il calore soffocante della sala. Ripetè le solite argomentazioni per lo spiritismo, e moltissime narrazioni di fatti curiosi e straordinari. Terminò leggendo il verbale di una recentissima seduta, a cui partecipò anche Morselli; ma l'impressione nel pubblico rimase come prima: Vassallo divertì molto, ma non convertì nessuno.

I responsabili dei disordini di Leonforte.

Ci telegrafano da Catania, 6, ore 8,15:

In seguito ai disordini di Leonforte, furono spiccati varii mandati di cattura, fra cui uno contro il presidente della Camera del lavoro, Salvatore Tajani, il quale si era reso irreperibile. Dietro attive indagini di questo delegato, Palmieri, si arrestò il Tajani ieri mattina, all'Albergo di *Germania*, a Catania. L'arrestato oggi sarà condotto a Leonforte, ove sarà interrogato dal giudice istruttore.

Crisi nel Ministero di Serbia.

Belgrado, 6 (*Stefani*). — Il re accettò le dimissioni del ministro delle finanze, Popovich, e nominò Milosnovich ministro delle finanze, incaricandolo dell'*interim* del commercio.

Un altro attentato a Mosca.

La *Stefani* ci comunica da Mosca, 6:

Ieri sera uno sconosciuto si presentò all'Ufficio del capo di polizia, Trepow, dicendo di volergli parlare personalmente. Il funzionario Zarembo, che si trovava di servizio, gli disse che ritornasse nell'ora delle udienze. Lo sconosciuto si slanciò allora col pugnale alzato su Zarembo, ma venne disarmato. L'autore dell'attentato si chiama Michaleski.

Sugli arruolamenti pel Sud-Africa negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 5:

Il *New York Herald* ha da Washington che l'Ambasciata inglese dichiara che gli arruolamenti negli Stati Uniti per il Sud-Africa si fecero contrariamente agli ordini dell'Inghilterra.

Il debito fluttuante in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 0,10:

Il progetto presentato alla Camera dal ministro delle finanze comporta il rimborso alla Banca dei titoli del debito fluttuante nella maggior misura possibile. Il *maximum* dell'emissione dei biglietti è fissato a 1200 milioni di pesetas.

Sagasta spiegò alla Camera ed al Senato l'ultima crisi con l'impossibilità di conciliare le opinioni sulla questione della Banca.

Silvela interpellerà il Governo domani.

Il rappresentante del re di Spagna all'incoronazione di re Eduardo

Madrid, 6 (*Stefani*). — E' probabile che il principe delle Asturie rappresenti il re all'incoronazione di re Eduardo.

Grave disgrazia in un "match" di foot-ball.

Glascow, 6 (*Stefani*). — Durante un *match* di *foot-ball* il palco si sfondò. Nacque un grande panico. Tre morti e 125 feriti.

Navigazione.

New York, 5 (*Stefani*). — E' giunto il *Balilla*, armatore Bertollo.

Boston, 5 (*Stefani*). — Il vapore *Cambroman*, della « Dominion Line », è giunto. Tutti bene.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,0; ore 15: 737,4; ore 21: 738,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10,5 — Massima + 11,6

(Piazza Castello - Nelle vicinanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 19,2

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 6,3

7 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 0; tramonta alle ore 18, minuti 3.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 764 sulla Francia centrale, in Isvizzera e Serbia; minima a 745 nel golfo di Riga.

Italia 24 ore. — Barometro lievemente salito, fino a tre millimetri in Sardegna. Temperatura aumentata in Lombardia e Veneto, quasi ovunque diminuita altrove; nebbie sparse.

Stamane cielo nuvoloso in Lombardia, Veneto, Liguria e Toscana, vario altrove; venti settentrionali moderati sulle isole, deboli altrove. Barometro quasi livellato fra 760 e 762.

Probabilità: Venti deboli varii; cielo vario sull'Alta Italia, sereno e poco nuvoloso altrove.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane 5 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 per cent.	102 65	102 62	102 60	102 60
Id. fine mese	102 85	102 82	102 77	102 75
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 20	109 60	110 10
Az. Meridionali	692 —	691 —	692 —	692 —
» Mediterranee	468 —	482 30	481 —	468 30
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca d'Italia	871 —	870 —	871 —	871 —
» B. Comm. It.	661 —	661 —	— —	— —
» Credito Italiano	491 50	491 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	100 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	482 50	480 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	304 —	303 50	— —	— —
» Eridania	— —	870 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	400 —	— —
» Carb. Acetil.	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1661 —	1675 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	400 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	291 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	977 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	352 50	— —	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	300 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 20	102 15	102 20 1/2	102 20
» Svizzera	101 90	101 90	— —	— —
» Londra	25 75	25 74	25 74	— —
» Germania	125 95	125 90	125 95	— —

Genova, 5 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 102 15 3/4; 25 75 3/4; 125 90; 101 [illegible].

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 aprile — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 77
» » 3 1/2 0/0	102 50
Rendita italiana 5 0/0	100 [illegible]
Cambio su Londra a vista	25 [illegible]
Consolidati inglesi	94 7/16
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	2 1/4
Turco Nuovo	25 60
Banca di Parigi	1018 —
Tunisino	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 unif.	100 [illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	102 60
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	78 37
Banca Ottomana	581 —
Argento fino	90 75
Credito Fondiario	— —
Suez	3970 —
Lotti Turchi	111 —
Ferrovie Meridionali	645 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	29 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	36 90

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	678 50	Cambio su Londra	24 00
Lombarde	88 20	Lire italiane (carta)	95 40
S. Anglo-Austriaca	285 —	Rend. austr. (arg.)	101 70
Austriache	663 50	Id. in carta	101 50
S. Austro-Ungarica	1607 —	Union Bank	547 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	120 80
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 40
Cambio su Parigi	95 45	3. Paesi Bassi	410 —

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	78 [illegible]	Obbl. di Roma	101 80
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	130 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	90 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 90	Misure (contanti)	186 —
Rend. Turca 1 0/0	25 —		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Conso. I. Inglese	94 7/16	Egiziano 1892	107 1/2
Rendita Italiana	90 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	24 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	78 7/8		
Turco nuovo	25 1/4		

Cambio ufficiale pel 7 aprile L. 102 28

» » settimanale » 102 20

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 1 aprile. — Aggio dell'oro a 60 —.

Buenos Ayres, 4 aprile (sera) — Pesos carta 243 10 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 aprile — Prezzo dell'argento al chilogrammo 90 60.

Londra, 4 aprile — Pence 24 7/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Torino. — *Mercato dei cereali 5 aprile 1902.* Compratori riservati. Affari difficili.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 75 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 75 a 26 25 — Granoni da 15 00 a 16 25 — Granoni gialloncini e pignoletti nuovi da 17 00 a 18 25 — Avena da 22 50 a 24 00 — Avena superiori e grigie da 24 50 a 25 00 — Segale da 16 50 a 18 00 — Riso mercantile da 33 00 a 34 25 — Riso fioretto da 35 50 a 37 50 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca R. da 33 50 a 34 00 — Semole dure da paste da 35 50 a 36 00 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera) — 4 — 5.

			4	5
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	28 10	28 10
» — per maggio		»	27 —	27 10
» — a 4 mesi da maggio		»	27 30	27 40
» — a 4 mesi ultimi		»	28 40	28 50
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	17 75	17 75
» raffinato id.		»	96 25	96 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	21 47	21 50
» » a 4 mesi da maggio		»	22 62	22 87
Mercato calmo.				

LIVERPOOL, aprile (sera) — 4 — 5.

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani difficile — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surate pesante. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	14.000	10.000
di cui per la speculazione	» »	1.000	500
Importazioni	» »	1.000	10.000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

pel corrente	D.	4 58 64	4 59 64
per aprile-maggio	»	4 58 64	4 59 64
per giugno-luglio	»	4 57 64	4 7/8
per agosto-settembre	»	4 50 64	4 51 64

Arbolline in rialzo di 1/16.

Eshibeli in rialzo di 1/8.

HAVRE, aprile (sera) — 4 — 5.

Cotoni — Vendite	Balle N.	1.500	1.000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2.000	4.000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, aprile (sera) — 4 — 5.

Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/8	17 3/8
» » per luglio	»	17 3/4	17 3/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, aprile (sera) — 4 — 5.

Zuccaro di barbabietola. Mercato calmo.

di Germania 88 disp. kmk.	6 40	6 35

MARSIGLIA, aprile (sera) — 4 — 5.

Frumenti — Importazione quintali	24.265	4.331
» Vendite	28.000	8.000
Mercato calmo, prezzi invariati.		

MERCATO DI NEW YORK — 4 — 5.

Cambio su Londra	D.	— —	— —
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 60	7 60
» » a Filadelfia	»	7 55	7 55
Cotone Middling	»	9 3/16	9 3/16
» » a New Orleans	»	8 3/4	8 3/4
Entrata cot. nelle giorn. Balle	N.	8.000	6.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6.000	1.000
» pel Continente	»	1.000	3.000
Frumento rosso	D.	86 —	86 1/8
Grano turco	»	64 1/8	64 1/4
Farine extra	»	3 30	3 30

Carbone e grano.

Genova, 5 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1332 carri, di cui 226 di carbone pei privati ed 86 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 197, di cui 137 per l'imbarco.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 aprile 1902.

Torino	47	79	33	86	56
Bari	49	51	87	68	54
Firenze	65	80	33	9	67
Milano	67	2	84	7	66
Napoli	86	68	6	82	26
Palermo	3	70	32	87	35
Roma	74	54	50	66	42
Venezia	66	72	77	49	8

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Una grave, irreparabile sciagura colpiva nel giorno di Pasqua la famiglia PENTA-CERRUTI, improvvisamente spegnevasi il signor

MICHELE PENTA

Maggiore d'Artiglieria

quando pareva che una tregua avesse il male che da due anni lo tormentava. Ancor giovane e forte, intelligente, ottimo marito e padre affettuosissimo, gentiluomo, amico leale, è la sua morte dolorosissima per tutti quelli che lo avvicinarono. Pronto sempre quando si trattava del dovere, fidente e sereno mosse anch'egli, animoso figlio dell'esercito, verso le inospitali terre africane. Tornato in patria per ragioni di famiglia, lasciato l'esercito, lavorò pel bene dell'amata consorte e della diletta figliuola, che desolatissime e inconsolabili lascia a piangerlo, e con esse lo piangono i moltissimi amici che, conoscendolo, avevano imparato a stimarlo e ad amarlo. C.

ANGELO SILOMBRA

d'anni 31

mancava all'affetto dei suoi cari ieri, alle 5,30.

Il padre cav. uff. TOMMASO e consorte, la sposa, la figlia ed i fratelli ne danno il triste annunzio, e chiedono venia a quanti nella dolorosa circostanza non pervenisse speciale partecipazione.

L'accompagnamento funebre ha luogo stamane, 6, alle ore 9, partendo da via Almese, 7 (Barriera di Francia). 4830

Igiene e longevità.

E' provato che l'*ateromasia* e *calcificazione delle arterie* è molto più frequente nelle persone che soffrono di acido urico. E siccome esso è la causa principale delle *morti improvvise*, tanto numerose oggidì, così ne deriva che curando la diatesi urica si dà una mano all'igiene per raggiungere la longevità. Acquista dunque uno straordinario valore la rinomata acqua alcalinizzata FIUGGI, che rappresenta il solo e vero specifico di questa diatesi, eliminando dai tessuti l'acido urico, ed impedendone la formazione nel sangue. — Deposito per il Piemonte: **Fratelli l'Arma**, *Torino*. 3961 R

Alle Signore Eleganti

Ultimissime NOVITÀ per PRIMAVERA-Estate in Mode e Confezioni.

Modelli di Parigi

Ingrandimento del riparto.

Confezioni fatte e su misura.

Laboratorio proprio con abilissimo tagliatore e scelto personale per l'esecuzione.

GUIDO COSTA

Successore CARLO COSTA e COMP.

Via Garibaldi, 10, angolo Via Conte Verde 4058 **TORINO**

Forniamo Stoffe

della più bella e moderna creazione in

Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.

Ricchi campionari franco a domicilio in tutto il mondo

CASA DI MODA

Oettinger e Co., Zurigo.

Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia. 11638 M

HOTEL FRANCIA e CONCORDIA

CON RISTORANTE

Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.

Rimesso interamente a nuovo. Luce elettrica e calorifero in tutte le camere. Conforto moderno. Telefono. Omnibus alla ferrovia. 3839

G. CAVESTRI, nuovo proprietario.

A. OLIVERO Chirurgo Dentista

Torino, Corso Oporto, 15 ang. Corso Re Umberto.

Cura delle malattie dei denti e della bocca - Denti e Dentiere artificiali sistema *Bridge Work*.

Operazioni senza dolore. 3919

D' PICCARDI Corso Duca di Genova, 5 — Consulti ore 9-11 e 14-15

Malattie della Pelle e Celtiche

FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS 1409

In Primavera usate lo

Sciroppo di Salsapariglia

composto semplice o iodurato. Il migliore depurativo del sangue raccomandato in special modo agli affetti da eruzioni della pelle, erpetismo, vertigini, adiposità e a quelli che hanno il sangue viziato o guasto per malattie ereditarie o acquisite, come rachitide, scrofola, dolori, sifilide, ecc.

Bottiglia iodurata L. 6 e 10 - Bottiglia semplice L. 5 e 3.

FARMACIA TARICCO

Torino - Piazza San Carlo - Torino.

Per spedizioni lire una in più.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (64)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Credetemi dunque una buona volta per tutte. Io mi rendo più utile agendo così che andando, come tanti altri, ad abbaiare ai *meetings* o ad urlare per le vie.... Lo vedrete quando il momento della grande rivoluzione sarà venuto e che si potrà agire con tutte le forze....

— Via, via, finirò per credorti — disse Sokoloff, convinto. — Va e prosegui nel tuo compito a modo tuo.... A proposito, hai forse bisogno di denaro?

— Non oserò domandarvene — rispose Gastone con finta esitazione. — Ma a mio malgrado per tenermi all'altezza di tutti quei privilegiati della fortuna....

Sokoloff aprì un cassetto, ne trasse un rotolo d'oro e porgendolo a Rosen:

— Prendi — gli disse — e non risparmiare nulla....

— Grazie, amico! — esclamò l'ipocrita mettendo l'oro in tasca.

— E adesso lasciami lavorare — riprese il buon Sokoloff, tendendogli la mano. — Ho molto da fare quest'oggi.

A suo malgrado, Rosen sorrise di pietà. Si rideva di quello scienziato ingenuo da cui traeva il denaro che gli serviva a condurre allegra vita. Coll'oro che Sokoloff gli dava a piene mani, per lavorare al trionfo futuro della rivoluzione, egli faceva brillante figura nella società inglese. E quando lo scienziato, l'uomo semplice per eccellenza, si meravigliava di quel lusso, Rosen gli esponeva le sue teorie personali, gli dimostrava che era necessario d'aver l'apparenza e la potenza di uno dei grandi della terra per porre la mano sulla leva del mondo....

Sedotto, stordito dalla sua eloquenza, Sokoloff lo credeva....

Quel giorno, il briccone s'era fatto rimettere la forte somma di cui aveva bisogno. Lieto d'essere riuscito, stava per accomiatarsi da Sokoloff, quando tre colpi discreti furono picchiati alla porta.

— Guarda chi è — disse Sokoloff, aggrottando le sopracciglia.

Rosen andò ad aprire.

— Sono io, padrone — disse *Macaron*, entrando nello studio.

— Tu qui! — esclamò Rosen in tono irritato. — Che vieni a fare! Sai che il padrone non vuol essere disturbato.

Sokoloff protestò:

— Ancora quelle parole empie — esclamò: — padrone.... padrone!.... Non c'è padrone in anarchia.... Non ci sono che compagni, eguali e liberi....

Bastiano non parlò, ma Rosen rispose con dolcezza:

— Caro amico, non dovete offendervi. E' un modo di dire senza importanza. Le parole in se stesse non significano nulla. Ciò che noi salutiamo in voi chiamandovi *padrone* non è un'autorità qualunque, che non sopporteremmo da nessuno, nemmeno da Sokoloff; nè Dio nè padrone; è la superiorità del sapere e dell'esperienza, è l'eccellenza dei consigli di colui che ci precedè nell'arena rivoluzionaria e che continua a dirigerci.... è il professore, è la guida.... E poi, non dimentichiamo che viviamo nella società borghese e che dobbiamo farvi una parte cui nessuno deve sospettare. Come fare a non parlarne la lingua?

Sokoloff non potè rattenere un sorriso.

— Hai ragione, — mormorò, — hai sempre ragione, e sei più savio di me. Bisogna urlare coi lupi; il fine giustifica i mezzi.

— Ma si può sapere — riprese Rosen, rivolgendosi a *Macaron* — qual motivo ti conduce qui? Non conosci più la consegna?

— Conosco la consegna, — rispose l'interpellato, sempre addossato alla porta, — ma, ecco; ho una grande notizia da darvi....

— Una notizia! — domandò Sokoloff. — Quale?

— La cittadina Elena è qui!....

— Elena! — esclamò Rosen, illividendo. — Sei matto?

— No, affatto, — riprese Bastiano, — è veramente la cittadina Elena, la nostra buona amica di Cajenna....

— La giovane donna di cui mi parlasti, Gastone — interruppe Sokoloff, colei che ha saputo addolcire la vostra cattività, che v'ha aiutati ad evadere?....

— Sì, il nostro buon angelo, se posso parlar così — concluse Bastiano.

Con un violento sforzo di volontà, Rosen era riuscito a dominare la sua sorpresa, e frenar la collera che stava per scoppiare. E fu in tono quasi affettuoso che domandò a *Macaron*:

— E dove l'hai incontrata?

— Oh! è tutta una storia.... Figurati che ieri sera ero stato a fare una visita in due o tre *public-house*, dalle parte di Soho, dove avevo speranza di trovare dei rifugiati francesi.

— Per farti riconoscere! — interruppe Rosen, scrollando le spalle.

— Non c'è pericolo.... Sono tutti parigini e tu lo sai, io non ho guari *turbine* che in provincia. Non mi conoscono, per così dire, e mi prendono tutti per un inglese.... Rido, anzi, fra me, quando li sento parlar tra loro, credendo che io non comprenda il gergo.... L'ho appreso fin dalle fasce....

— Basta di riflessioni — disse Rosen, severamente. — Continua il tuo racconto.

(Continua).

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino	L. 1.60		al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80		
AAA - Extrafino	» 2.—		
Tipo sublime da tavola	» 2.40		

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.: stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10 - Sublime L. 11.50.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto:**

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*

MILANO . . . Via S. Paolo, 2, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 52.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 12.
ALBA. . . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE**
Oneglia (Liguria).

Ricrescita dei Capelli
Non più Calvizie

Rimedio notevole che dà ad ogni uomo, donna e bambino una splendida capigliatura. Impedisce la caduta dei capelli, li rende folti, fa sparire la forfora, le croste, ecc., rendendo la capigliatura robusta, lunga e morbida. Capelli che prematuramente sono divenuti grigi, riprendono, senza tingerli, il loro colore naturale. — Si garantisce la ricrescita dei capelli sulle teste calve, come pure le sopracciglia e le ciglia.

Sotto il nome di LOVACRIN fu scoperto in America un rimedio che produce una lunga e meravigliosamente ricca capigliatura. Siccome LOVACRIN è un prodotto puramente vegetale, potete farne uso senza timore, poichè è assolutamente innocuo anche per la pelle più delicata.

Non v'è ragione alcuna perchè voi o i vostri figli abbiate una cattiva capigliatura. Essa è necessaria come una protezione, sì in estate che in inverno, e se non è abbastanza abbondante, espone ai raffreddori tanto i bambini quanto gli adulti.

Una malattia della madre o del bambino paralizza sovente la radice dei capelli, e occorrono poi lunghi anni per ridar loro la forza. Chi potrà mettere in dubbio i meriti di questa cura straordinaria, davanti alle migliaia di testimonianze fatte da personalità la cui attendibilità è indiscutibile?

Non v'è più alcuna scusa per la forfora, la caduta dei capelli o la calvizie, come dimostra benissimo il disegno qui sopra.

ALCUNI PARERI SCIENTIFICI:

Molto volentieri attesto l'ottimo effetto del LOVACRIN. E' certamente una delle migliori acque antisettiche per tutta preservativa della forfora, ed oltre a ciò è piacevole e delicata. I miei clienti la lodano e la raccomandano al loro conoscenti.
Dott. in Med. L. MARGOULIES.

Col LOVACRIN speditomi ho ottenuto risultati molto soddisfacenti in quattro casi di calvizie prematura, causata da malattie, e continuerò perciò ad ordinarlo ai miei clienti.
Dott. in Med. JOSEF KAUSS.

Col LOVACRIN sono fino ad ora veramente contento. E' la prima volta che ho fiducia in un preparato che aiuta la crescita dei capelli. Io stesso ho osservato su di me l'influenza benefica di quest'acqua contro la forfora, ed ho constatato la crescita di piccoli capelli in posti prima calvi. Io lo raccomanderò anche nella mia città nativa.
Dott. in Med. CASIMIRO SCHAMEY.

Con grande incredulità m'accinsi a provare il LOVACRIN messo gentilmente a mia disposizione, e già dopo poche settimane dovetti persuadermi che un'azione benefica era veramente raggiungibile. Io credo perciò che questo preparato farà presto strada, e per parte mia non mancherò di appoggiarlo. La formazione della forfora viene efficacemente combattuta.
Dott. in Med. L. BRAINIS.

Secondo il vostro invito ho adoperato ripetutamente il LOVACRIN, e posso sinceramente affermare ch'esso m'ha reso buon servizio contro la formazione della forfora ed affezioni simili, e perciò lo raccomanderò sempre.
Dott. in Med. LUDWIG GARNER.

LOVACRIN ha una influenza favorevole sulla radice dei capelli, i quali rinascono e si sviluppano rapidamente.

Le madri che hanno signorine coi capelli corti o d'apparente mancanza di vita, rimarranno soddisfatte dagli straordinari effetti di questa meravigliosa cura, che, benchè destinata principalmente alla guarigione delle pellicole, della caduta dei capelli e della calvizie negli adulti, è noto che le madri lo sappiano, può egualmente procurare magnifiche treccie alle loro care bambine.

Prezzo di una bottiglia grande di LOVACRIN sufficiente per alcuni mesi, L. 6, 3 bottiglie L. 15, 6 bottiglie L. 25.

Spedizione franco contro rimessa anticipata (se contro assegno L. 0,60 in più) dalla

Ditta LEOPOLDO FEITH - Milano.
Corso Vittorio Emanuele, 21. 4102 M

DOLORI alle RENI

Sciatica
Lombaggine
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante porosa elastica
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere

Un cerotto *L. 1* — *Due cerotti L.* **1,80**, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO-ROMA-TORINO-NAPOLI-GENOVA
Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione in chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta **L. 5.60**).

Pillole Kino e Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**

Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**

Depositari: **Torino,** *Farm. Taria,* via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — **In Milano,** *A. Manzoni e C.; G. Erba.* 50 R

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

Ginnastica da camera

Rinvigoritori muscolari Whitely - Per signora L. 14. Adulto L. **16.** - Atleta L. **18.**

The Ryan Combination Exerciser. - Serve per Bambini, Signore, Adulti, Atleta e per l'esercizio del canottaggio. - *In scatola con istruzione* L. **30.**

Rinvigoritore Sandow - Egualmente adatto per Signora, Adulto, e Atleta. - *Completo in scatola con istruzione* L. **30**

D. MONDO - via Ospedale, 5 - TORINO. 2355

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo

spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**

Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,60). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 21 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Vetture d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 21, Torino. 1982

VENDESI D'OCCASIONE splendida **serra in ferro** con vetri. Disponibili **piante diverse.**
Via Villa della Regina, n. 19, Oscolid. 2920

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - od al PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente rigeneratore del bulbo capillare.

IGIENICA - RINFRESCANTE - DI GRATO PROFUMO

Conserva e sviluppa i **CAPELLI** e la **BARBA**

Deposito generale: **MIGONE e C.,** MILANO, via Torino, 12.

DEPOSITI IN TORINO, presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zempegni, droghiere, via Mazzini — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — R. Bacher — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. 117

GIOVANNI FOGLIACCO c 4148
ha traslocato il proprio Studio e Magazzino di
Apparecchi e Materiali Elettrici
in via del Mille, n. 6 (di fronte al *Teatro Balbo*).

Non più miseria!

Bollettino cabalistico settimanale sulle 8 Ruote.

La 44ª vincita data a tutti al 29 marzo 1903:

Roma 8 51 69 84 Quaterna.
Milano 1 27 81 Terno in 4 numeri.

Signori giocatori, tutti ricorderanno la mia promessa fatta sopra tutti i giornali d'Italia. Pare che sono stato costissimo nel mese di marzo, e la stessa scommessa la sosterrò per aprile e maggio.

Abbonati, giocatori e increduli, posso assicurarvi senza dubbio alcuno che sabato 18 aprile seguiremo sotto al colpo la vincita di Quaterna secca fra tutte le otto Ruote. — Profittatene tutti e non temete che il pentir dopo non giova, come molti fecero alla prima estrazione di marzo.

Prezzo L. 4 la Ruota; tutte le 8 Ruote L. 30.

Dopo di questa colossale vincita il prezzo sarà molto di più al solito.

Abbonamento speciale per sette estrazioni, cioè per il 18 e 26 aprile, più per le cinque estrazioni di maggio, che sono: 3, 10, 17, 24 e 31 maggio prezzo L. **150** con vincita assicurata garantita per tutte le Ruote come al mese di marzo.

Il gioco da farsi è la una sola Quaterna per ogni Ruota.

Giocatori e increduli. Leggete! Per tutti quelli che si abboneranno per queste sette estrazioni, per mostrarvi e darvi una prova più certa, come la vincita è sicura, immancabile e garantita, che se per caso non si verificasse nelle dette sette estrazioni alcuna quaterna secca fra tutte le Ruote. Mi obbligo su questo diffuso periodico di darvi *gratis* tutte le 8 Ruote per il mese di giugno ai soli abbonati che pagheranno la L. 150 anticipate.

Tutto il mondo dovrà profittare di questa inaspettata fortuna, perchè non sono danari che voi sborserete dalla vostra tasca, avendogli di già guadagnato all'Estrazione del 29 marzo. Fondate sul mio onore che la vincita della Quaterna non può mancare in queste sette estrazioni. E se nulla si verificasse, giusta la mia promessa, smentitemi per Dio, su tutti i giornali d'Italia. Distruggetemi. 4166 G

Signori, tutti senza perdere un solo istante telegrafate, al signor V. Pollio, vico Mariele al Mercato, N. 12, Napoli.

ROSTAGNO, PEANO & C. - CUNEO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Fondato in Boves nel 1884

Premiato in molte Esposizioni e Concorsi nazionali

Confezione accuratissima a sistema cellulare.

Giallo indigeno — **Ascoli** — **Poligiallo** indigeno — **Verde** giapponese — **Bianco** giapponese — **Incrocio** giapponese — **Bigiallo** chinese. 1952

in TORINO, via Parini, 5

SI ACCETTANO RAPPRESENTANTI.

PER PROSSIMA ESPOSIZIONE:

Montature nichellate per vetrine in tutti i generi — **Macchine per tende,** diverse specialità del genere. — Domandate Catalogo alla Casa G. GAUDANO, fondata nel 1862, via Viotti, n. 12, Torino. — Occasione: **grandioso padiglione in ferro** mq. 30 si cambierebbe, altezza m. 4.42. **Fotografie a richiesta.** c 2402

Vendo o affitto subito

VILLA, regione Pozzo Strada, 20 minuti dalla barriera del Martinetto, composta palazzina stile svizzero, di nove camere, casa rustica di sei e stalla, giardino, orto e vigna tutto cintato. Rivolgersi dal sig. Serraitrice Secondo, presso Rolando e Brosio, liquorista, via Garibaldi e via Genova, dalle ore 2 alle 3. c 4158

Levatrice R. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 30, angolo via Arcivescovado, Torino. c 0297

Agenti ovunque
cercansi con piccolissimo capitale e molta buona volontà. Lauti guadagni. — Scrivere: Handy Things Co, via Dante, n. 5, Milano. 4225 M

Cercasi Direttore
per importante TINTORIA di cotone in matasse. — Descrivere minutamente passato ed indicare età alla Cassetta 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4124

Cercasi

per importante tessitura in cotone e colore, da poco impiantata, esperto direttore, abile, energico, e che abbia, se possibile, qualche nozione di filatura. Potendo affidargli in seguito mansioni più importanti, si richiedono i migliori requisiti di capacità. — Scrivere subito inviando indicazioni dettagliate, dovendo presto decidere, alla Cassetta 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3953

Per importante Casa
di Milano cercasi subito abilissima modista. — Scrivere ad H 7220 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4229 M

Giovane contabile
pratico di commercio, tenuta libri in partita doppia e corrispondenza,

è ricercato subito

da importante stabilimento industriale. — Scrivere con referenze incompatibili, alla Cassetta N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4111

FABBRICA DI ZUCCHERO
cerca rappresentante per la vendita dei suoi prodotti a Torino. Vogliano offrirsi soltanto persone serie che conoscano la clientela e che siano in grado fornire cauzione. Indispensabile primaria referenza. — Scrivere N. 3080, presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 4183 R

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. **1,60**
in *Tipografia* L. **0,90**
L. Checchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro c 4153

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Solitaires, Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 4008
PROVARE MERCI E PREZZI

Modelli per Signora
centesimi ottanta
Magasin Parisien
Via Venti Settembre, n. 68. c 4231

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2, Torino. c 3986

FRANCOBOLLI
italiani, dal 1850 al 1870; Esteri, su lettere, in raccolte, compransi. — Offerte al numero c 4050, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

(Tisi) Tubercolosi
si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare nè creosoto, nè guaiacolo, nè iodoformio. Chiedere opuscolo con attestazioni di Ill.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Gaibiati,** via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Gaibiati,** di insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 2860 M

DENTISTA
A. Martinetto via Cernaia, 18 p. 1°, Torino.
DENTIERE secondo gli ultimi sistemi. **Senza operazioni.**
Aperto nei giorni festivi. c 4025

LEVATRICE MAESTRA
Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne. c 3147

Sartoria per signora
Carotti, **Genova,** piazza Luccoli, cerca abilissima operaia alle *Jupes*. 4162 G

Alloggio
6 membri e terrazzo, 3.o piano, L. 550. — Via San Simone, 9, accanto stazione *Ciriè-Lanzo*. c 4109

Pollone (Biellese)
Elegante casa di campagna con 12 camere, 11 letti, salotto da bagno, posizione ottima, acqua potabile, occorrendo scuderia e rimessa. — Per affitto scrivere ivi, Paolo Billotti. c 4187

In vendita
CASCINE in territorio di Priocca (Alba). — Per informazioni rivolgersi allo studio Cavallo in Torino, via Botero, 13, od al signor Lagna Giovanni, in *Castellinaldo*. c 366

Accensa titolare
in provincia, bealissima, rimolto subito; anche altra eguale in Torino. — Pittoni, *Caffè Province*, via San Tommaso. c 4210

Da cedere
avviato negozio-magazzino di pietre con tettoie, piano caricatore, peso, attrezzi, ecc., nel circondario di Saluzzo, attigua a stazione ferroviaria. — Rivolgersi in Torino, studio Cavallo, via Botero, 19. c 3941

FARMACIA
vendesi subito in Châtillon (Aosta). Rivolgersi al proprietario sig. Miglietti, oppure ai signori Sisto, Baudino e Oderio - Gandolfi e Ottino - Schiapparelli G. B. e figli, in Torino. c 3710

MOTRICI
Vendonsi d'occasione:
1 Motrice Tosi 2 cilindri valvole con condensa 190 HP. — 1 Detta 2 cilindri cassetti con condensa 60 HP. - 1 Detta un cilindro cassetti senza condensa 45 a 60 HP. — 1 Detta a cassetti senza condensa 25 HP. — 1 Detta a cassetti senza condensa 30 HP. — Rivolgersi Cassetta postale 402, Milano. 2230 M

20 Biciclette
Fauber, nuove, garantite, ridotte per sole L. 90 cadauna. Via Roma, 10, p. 2°, Gobetto. c 4215

RAMBLER d'occasione
per L. 275. — *Ristorante Venise*, via Gioberti, n. 4. c 4189

Macchina da cucire Singer
garantita, per L. **60.** — Via Sant'Anselmo, 21, cortile. c 4141

Corrispondenza privata

Permettete parlarmi? E poi? Se acconsentissi, quando? dove? c 4190

Torino, 1903 — Tip. ROUX FRASSATI e C.